Anno XV. **GIORNO** TORINO, Martedì 15 Febbraio 1881 **GIORNO** Num. 46

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

# GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 20 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nei luoghi per [illegible] — Torino all'Ufficio d'Amministrazione e all'Ufficio Succursale — Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono — Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) — Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi a pagamento che le vengono inviati.

## Agli Associati.

Gli associati, a cui scadono le associazioni col 15 corrente, sono vivamente pregati di rinnovarle in tempo per evitare ritardi, interruzioni e disguidi.

I prezzi d'associazione per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* unite sono:

**Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese L. 2 50.**

### SI RACCOMANDA

nell'assumere l'associazione di indicare con precisione l'edizione che si vuole.

*L'edizione del mattino* si spedisce dalle 4 alle 8 del mattino e contiene le informazioni e i telegrammi giunti prima dell'una di notte.

*L'edizione del giorno* si spedisce dall'1 1/2 alle 6 pom.

*L'edizione della sera* si spedisce per l'Italia e l'estero dalle 7 1/2 alle 9 di sera.

### AVVERTENZE.

I nuovi associati riceveranno la *Gazzetta Piemontese* cominciato fin da ieri, 14 febbraio, col principio della nuova appendice **Giù dalla rupe.**

Coloro che sono già associati o che vogliono associarsi alla *Gazzetta Piemontese*, volendo eziandio associarsi alla *Gazzetta Letteraria*, possono, a semplice richiesta, far decorrere l'associazione a questa Gazzetta anche dai primi numeri di quest'anno pubblicati finora e contenenti gli stupendi e molto ricercati studi del De Amicis su *Alfonso Daudet, Emilio Zola, Alessandro Dumas, Emilio Augier*, sull'attore *Coquelin* e su *Paolo Deroulède*, contenenti inoltre il principio del racconto **Un prete valdostano**, di Giuseppe Giacosa.

Per ottenere l'associazione annuale al prezzo ridotto di L. 3 della *Gazzetta Letteraria* non occorre associarsi in una sol volta per tutto l'anno alla *Gazzetta Piemontese*. Ma si può ottenere l'associazione annuale della *Gazzetta Letteraria* anche essendo associati per un solo trimestre o un solo semestre alla *Gazzetta Piemontese*.

TORINO, 15 FEBBRAIO 1881.

## ITALIA

### DEGNA DI MORIRE.

Quando la Sinistra salì al potere, l'Opposizione ebbe, come suol dirsi, facile gioco e potè censurarla liberissimamente tanto che le sue censure parevano anche al Paese andate a male. Dapprincipio la Sinistra, nuova al potere, legittimava troppe accuse; le sue discordie e le sue inesperienze valevano bene molti dei rabbuffi che i suoi oppositori le davano. Col tempo e per la strada, dice il proverbio, si aggiusta la soma; e col tempo e per la strada si compose un po' meglio la maggioranza.

Dopo quattro anni di confusioni, di bisticci, di pettegolezzi, nei quali la Destra potè soffiar dentro a suo bell'agio, dopo le crisi ministeriali provocate ad ogni semestre, visto che e Camera e Ministeri non erano molto migliori l'una degli altri, si cominciò a pensare se non era il caso di rifar quella, e si sperò di averla un po' più corretta e più buona almeno dopo un'elezione generale, poichè riuscir in peggio non era possibile.

Noi siamo ben lieti di essere stati i primi o fra i primi che consigliarono lo scioglimento della Camera e le elezioni generali a maggio. Il tempo ci ha dato ragione, e il Parlamento che abbiamo oggi, benchè non sia nè l'ideale, nè il migliore dei Parlamenti, è tuttavia più serio di quello disciolto. È un fatto che si può rilevare dalle sue discussioni e dalle leggi promulgate o studiate o presso ad essere votate.

Il Ministero Cairoli-Depretis non è neppur esso il tipo di un buon Ministero, ma reggendosi, con poche modificazioni, oramai da un paio d'anni, ci ha eziandio dato ragione in quell'altra affermazione che abbiamo soventissimo ripetuta: — Valere meglio col nostro regime parlamentare un mediocre Ministero durevole, che non un eccellentissimo Gabinetto composto di grand'uomini, ma cambiato ad ogni sei mesi.

Il vero è che con questa Camera e col presente Ministero, non cattivi e non eccellenti nè l'uno nè l'altro, il Paese ci si adatta, tira innanzi e lavorare, e, volere o non, progredisce per benino.

La Sinistra della XIII legislatura intanto ci ha dato sovratutto quella legge sommamente importantissima delle costruzioni ferroviarie. — La Sinistra poi della XIV legislatura, oltre le leggi minori, ci ha dato l'abolizione del macinato, ci darà — ormai è detto — l'abolizione del corso forzoso e la riforma elettorale; e se a noi arriva in tempo per aggiungere la riforma della legge comunale e provinciale, noi possiamo ben dire che mai legislatura fu più feconda di importantissimi avvenimenti e di gravi lavori.

Non basta: nella XIV legislatura noi siamo per assistere ad un altro fatto politico dei più importanti: la scomparizione della vecchia Destra e la ricomposizione dei partiti.

Questa necessità — ci si permetta ancora questo po' d'orgoglio — noi l'abbiamo preannunziata dal 1878 e 1879, e l'abbiamo eccitata dal 1880 per quanto ce lo permettessero le deboli nostre forze. Oggi non la discutiamo nemmeno più, più non ne parliamo.

La ricomposizione dei partiti è incominciata, tanto più seria, tanto più profonda ed efficace quanto più par lenta ed è imperiosamente imposta dalle condizioni delle cose.

In questo frattempo che avvenne della Destra? Nelle ultime elezioni generali essa ventava pure la riconquista di parecchi seggi in Parlamento, e tuttavia nella presente legislatura non pare proprio destinata a scomparire.

Nè siamo più solo noi che lo diciamo, ma sono i fogli più autorevoli di quel partito, quegli stessi fogli che tempo fa, quando accennavamo che i vecchi partiti dovevano ricomporsi e dovevano sparire le antiche barriere, essi rispondevano sdegnosamente: La Destra non morrà!

Orbene, la *Perseveranza* di ieri in un articolo intitolato: *Avviso alla Destra*, accenna appunto la condotta tenuta dall'Opposizione parlamentare dacchè la Sinistra è al potere.

È nota con dolore, per gl'interessi del suo partito, che le scissioni, gli screzi profondi che esistono nel partito moderato hanno contribuito più che altro al trionfo della Sinistra.

La Destra, essa dice, non ha pronunciato un no o un sì preciso riguardo all'abolizione del macinato; questa sua incertezza è stata una delle prime cause dell'abolizione della tassa sul macinato.

La stessa condotta incerta essa tiene ora nella discussione dell'abolizione del corso forzoso; la stessa condotta terrà domani quando si discuterà il progetto di legge per la riforma elettorale.

E poi soggiunge:

« Perchè la Destra s'è condotta così, « sopratutto dopo le elezioni generali, che « pure avevano mostrato che il favore « del Paese le fosse ritornato in buona « parte?

« Le cause sono due; e per isventura « più facili ad indicare che a rimuovere.

« L'una è che la Destra è mancata di « un capo; è rimasta acefala; e qui non « si può salvare da ogni censura l'uomo « politico ch'essa indicava unanimemente « per capo suo, e che non s'è mai deciso « se volesse o no esserlo.

« La seconda è che la Destra, composta « d'uomini non solo molto intelligenti, ma « molto buoni, s'è persuasa che essa non « potesse o non dovesse opporsi a provvedimenti gradevoli a una buona parte « del Paese. Ha creduto che ciò facendo « si sarebbe perduta. Non ha ricordato il « testo dell'Evangelio: Chi ama l'anima « sua, la perde. Ebbene, il testo s'attaglia « assai bene ai partiti politici. Il partito « che non osa, nell'interesse delle sue idee, « affrontare persino la morte, non si salva. « Il partito che non sa esporsi al biasimo « e all'abbandono temporaneo per parte « degli elettori, non ne riguadagna il favore; non lo riguadagna sopratutto utilmente ed efficacemente, non ridiventa « mai più forte. Ciò la Destra non ha inteso; ha avuto paura, diventata minoranza, di diventarlo ancora più; ed ora « rischia di non restare neanche minoranza, « ma di sciogliersi affatto. »

Noi certamente non possiamo dividere gli apprezzamenti della *Perseveranza* sulla condotta che dovesse tenere la Destra; quanto il foglio moderato milanese si mostra propenso ad incolpare la Destra che per restar partito non si sia opposta ad ogni costo, ciecamente, anche alle buone cose proposte e fatte dalla Sinistra, altrettanto noi siamo lieti di poterla assolvere per non aver seguito questa condotta, la quale, oltrecchè l'avrebbe egualmente condotta inesorabilmente a scomparire, l'avrebbe per giunta resa odiosa al Paese.

Non si trattava di dover fare opposizione ad ogni costo; ma avrebbe dovuto scendere in lizza a proporre migliori leggi e migliori consigli. Non avendoli par troppo da proporre, noi la ringraziamo ancora di non aver fatto troppo ostinata opposizione, e ringraziamo i suoi capi, voluti e non accettanti, che abbiano avuto tanta generosa prudenza da non lasciarsi vincere della passione.

Nello scioglimento di quel partito, rimarrà alla Destra della XIV legislatura questo merito: di essersi riconosciuta moribonda, degna di morire.

### LE BOTTIGLIE E LE DOGANE.

A questo proposito riceviamo la seguente:

« Torino, addì 14 febbraio.

« Caro signore,

« Io sono un assiduo lettore del diffuso ed accreditato giornale la *Gazzetta Piemontese* da Lei diretta.

« Non mi sfuggì quindi l'articolo pubblicato nel n. 44 del 13 corrente mese sotto il titolo: *Le bottiglie e le dogane*.

« Nella mia qualità di direttore di dogana non potrei perciò lasciar passare senza osservazioni le informazioni meno esatte che contiene sulla procedura che si applica a Torino per l'accertamento del dazio delle medesime.

« Nella dogana di Torino la verificazione materiale del numero delle bottiglie, di regola ha luogo quando vengono depositate nei magazzini doganali, ma assai raramente in tutti gli altri casi, poichè ogni qual volta il numero dichiarato corrisponde a quello indicato sulle fatture di origine, sulle lettere di porto e sui documenti della ferrovia, e non sorgono dubbi o sospetti di frode, non si procede nemmeno allo scarico delle medesime.

« Stimo utile inoltre di osservare che le bottiglie sù accennate non trovansi comprese nei trattati, e che facile sarebbe perciò all'onorevole deputato di Cherasco di ottenere che siano tassate a peso, non occorrendo per ciò che la formalità di una legge di due righe.

« E per agevolare al medesimo il suo compito, aggiungerò che, dalle esperienze qui fatte, risultò che, in media, cento bottiglie della capacità di un litro pesano chilogrammi 80, e 100 bottiglie di 3 quarti, chilogrammi 68.

« Nella lusinga che la Signoria Vostra illustrissima vorrà usarmi la gentilezza di far cenno della presente nel più prossimo numero del suddetto giornale, le anticipo i miei ringraziamenti, mentre l'onore mi procuro di costituirmi col sensi della più distinta considerazione.

« Dev.mo obbl.mo servitore.
« F. BRUNATI.
« Direttore di dogana »

### ROMA.

**Comizi e dimostrazioni.**

(FRANCO) — 13 febbraio. — Stamane verso il mezzodì, nelle vicinanze di piazza Poli, luogo fissato per la riunione dei dimostranti, c'erano cinque manifesti: l'uno diceva con classico laconismo:

« *Il Questore*

notifica che la dimostrazione in piazza del Campidoglio è proibita.

« BACCO. »

Nel secondo stava scritto:

« *Il Popolo Romano*

è convocato per le ore 2 d'oggi allo Sferisterio per approvare l'ordine del giorno votato dal Comizio dei Comizi. »

Un terzo manifesto era del sarto Vicinelli che invitava i *Cittadini Romani* amanti *dei divertimenti* a provvedersi di costumi da maschera nel suo magazzino.

Il quarto cominciava con questa triste parola scritta a lettere cubitali:

**FALLIMENTO.**

Il quinto diceva:

« I cittadini romani alle ore 2 vanno a Ponte Molle. »

Ecco in pochi tratti il ritratto, la retorica, la realtà, la conclusione, la filosofia, la satira della giornata.

* * *

Ieri sera, quando il *Diritto* pubblicò il divieto della dimostrazione, si facevano da taluno i più scuri pronostici. I dimostranti sarebbero reagito, fatto un tentativo di rivoluzione: ne sarebbero nati de' guai.

Alberto Mario e Castellani, il milionario repubblicano antiquario, chiamati dal questore, declinarono ogni responsabilità per le disgrazie che sarebbero succedute.

I ministri tennero consiglio fino a mezzanotte: Depretis e Villa furono risolutissimi nell'impedire la dimostrazione; Acton l'appoggiò; Milon, trattenuto in casa dall'infermità, diede lo stesso avviso. Cairoli, Miceli, Baccelli, Baccarini esitavano.

I primi volevano vietare qualsiasi riunione in pubblico; i secondi ottennero che si permettesse l'adunanza allo Sferisterio.

Il Comitato deliberò fino a stamane alle quattro. I massimisti volevano agire ad ogni costo e salire al Campidoglio. I democratici opportunisti riuscirono finalmente a farli contentare della dimostrazione ridotta allo Sferisterio; essi domandarono ai compagni impazienti se potevano e volevano combattere contro la forza. L'argomento era troppo diretto e troppo forte per pararlo.

* * *

Stamattina poi Roma era così gaia, così bella, così strana, che pareva una signora che è stata al ballo e si sveglia soddisfatta della sua nottata.

Neppur l'ombra della rivoluzione.

Gli agitatori si saranno persuasi che non è ambiente per loro. Roma, dica quel che vuole la *Lega* ai suoi cinquecento lettori, non è città di dimostrazioni antimonarchiche.

* * *

Alle 2 i membri del Comizio, riunitisi tranquillamente in piazza Poli, salirono, preceduti da un concerto che sonava l'inno di Mameli e senza una bandiera, allo Sferisterio.

Una mezz'ora dopo arrivarono cinque bandiere operaie, le seguiva qualche centinaio di persone. Alle 3 v'era nel Gioco del pallone un tremila persone, a far colo grosso; i più curiosi, coi bambini, la moglie e il cagnolino, passeggiavano nel Gioco del pallone mezzo vuoto. I vari partecipanti al Comizio occupavano alcune file di sedie davanti al palco della presidenza, su cui sedevano tutti i membri della medesima, meno Bertani, che non si fe' vedere, ed è, dicono, dissenziente.

Si suonò due volte l'inno di Mameli, due l'inno di Garibaldi, poi il Bovio, salito sulla tavola, disse le seguenti parole:

« *Cittadini*,

« Dopo i doveri adempiuti, la restituzione di un dritto; dopo i sacrifizi, la rivendicazione della libertà.

« Il voto che oggi voi darete unanimi per la restituzione del suffragio universale noi chiamiamo plebiscito di libertà. (*Applausi*)

« È necessario che cominci da Roma, la città delle iniziative e delle tradizioni civili che a grandi periodi si rinnovellano. (*Approvazione unanime, viva Bovio*)

« In tutte le città d'Italia tuonerà la voce di Roma. (*Applausi*)

« Dignitosi, concordi di questo giorno solenne, memorando, storico, accogliete le parole di questo ordine del giorno, che sono voci della grande anima nazionale. » (*Applausi fragorosi*)

Detto questo, rivolse al **popolo** la seguente domanda:

« Il nuovo diritto pubblico riponendo nella inalienabile sovranità del popolo ed essendo dover suo di rivendicarla, il popolo di Roma vuole riconquistare il suffragio universale come uno dei diritti costitutivi di quella sovranità da cui sorge la legge della vita nuova italiana. »

Si alzano le mani. Il grande atto è compiuto.

Nessun discorso, nessuna protesta, nessun grido sovversivo, soltanto si butta dai posti *riservati* la seguente protesta:

« *Cittadini*,

« Il Comizio dei Comizi deliberava di proporre al voto del popolo di Roma l'ordine del giorno affermante il diritto al suffragio universale, approvato dalla voce unanime dei rappresentanti la democrazia italiana, qui convenuti.

« All'esercizio cosciente e pacifico di un diritto, il Governo oppone la violenza della paura, chiamando in Roma battaglioni numerosi, nella doppia speranza di accagionare alla democrazia lo spargimento di sangue fraterno; e di spegnere in quel sangue le aspirazioni nazionali deliberatamente espresse nei Comizi.

« La democrazia, intesa ai suoi fini, lascia al Governo la responsabilità di queste provocazioni, e, rinunzia del Campidoglio, invita il popolo allo Sferisterio, perchè Roma deve ad ogni costo iniziare il periodo dei plebisciti per la rivendicazione della sovranità popolare.

« GABRIELE ROSA — ALESSANDRO CASTELLANI — FELICE CAVALLOTTI — BRUSCO ONNIS — ANTONIO FRATTI — LORENZO COSTAGUTA — BOSINCO — ADRIANO LEMMI — PIETRO TURCHI — EDOARDO PANTANO — ALBERTO MARIO. »

Un poscritto della *Lega Democratica* ci avverte che per errore di stampa fu dimenticato il nome di Bovio nel manifesto. Non si parla di Bertani.

* * *

Dopo i capi, falsi, credo, di aver finito, lasciano il banco. Tutti escono e si sciolgono tranquillamente. C'è un sole magnifico e si va a passeggio.

Un *cittadino* pallido, sparuto dice a un operaio romano:

— Ammiro la città di Roma, città seria e grande.

Il romano risponde:

— Avete visto, non c'è stato nulla, non è accaduto nulla!

* * *

Oh diamine! e si parla di un grande avvenimento!

Il contegno del Governo, bisogna riconoscerlo, fu esemplare.

Ma quasi mi rincresce non si sia permesso la dimostrazione al Campidoglio: la solennità del luogo avrebbe meglio provato la vanità del tentativo. La retorica ufficiale ha forse dato, col suo divieto, troppo importanza alla retorica repubblicana.

* * *

La *Lega* dice stasera: *Roma è stata grande*.

Sì, di indifferenza.

### CUNEO.

*Ferrovie complementari nella provincia — Un biglietto falso — Ballo di beneficenza.*

(C.) — 14 febbraio. — La legge 29 luglio 1879 sulla costruzione delle ferrovie complementari del Regno venne da taluno considerata come un lauto banchetto al quale erano convitate le varie provincie della penisola, da altri invece come polvere negli occhi ad una parte degli italiani perchè non vedessero facilmente lo spreco di denaro che va a farsi per la costruzione di linee improduttive e fors'anche inutili, laddove la costruzione di quelle più importanti venne eseguita pressochè a spese totali delle regioni direttamente interessate.

Lasciando a parte il giudizio che vogliasi portare di quella legge, per quanto riflette la provincia di Cuneo troviamo in essa contemplate cinque linee, cioè: Bra-Carmagnola, Airasca-Cavallermaggiore, Cuneo-Mondovì, Ceva-Ormea e Cuneo-Ventimiglia.

Ma, mentre su parecchie delle ferrovie complementari già sono incominciati i lavori e molti tronchi appaltati, nulla di tutto questo è avvenuto finora per quelle che ci interessano direttamente. È bensì vero che il progetto della linea Bra-Carmagnola venne trasmesso ultimato al Ministero dei lavori pubblici per la sua approvazione, ma finora nulla è uscito da quel dicastero. Quanto alla Cuneo-Mondovì da parecchio tempo venne approvato il progetto del primo tronco, ma circa l'appalto del medesimo non si hanno notizie. Sono in corso gli studi delle linee Airasca-Cavallermaggiore e Ceva-Ormea, ma quanto alla Cuneo-Ventimiglia, vedendo che il Ministero non se ne dava per inteso, questa Deputazione provinciale fu costretta a dirigere a S. E. Baccarini il memoriale pubblicato in questo giornale nel N. 31 del corrente anno, e l'egregio deputato Spirito Riberi è recentemente ritornato dalla capitale con buone promesse.

Da quanto precede risulta che finora del famoso banchetto non toccarono neppure le briciole a questa provincia, mentre invece il Ministero del tesoro si è affrettato a chiedere all'Amministrazione provinciale il pagamento del relativo concorso per quelle costruzioni. La Deputazione provinciale però avendo fatto osservare che un tale pagamento immediato avrebbe sconcertato i calcoli del suo bilancio, ma che d'altra parte era pronta ad eseguirlo a misura dell'incominciamento dei lavori, quel Ministero ha desistito dalle sue precipitose brame, accogliendo la fattagli proposta.

Ora staremo a vedere quando incomincierà per noi il servizio del primo piatto, attenendosi all'idea del banchetto, altrimenti saremo costretti ad accogliere la seconda delle ipotesi sovra citate.

* * *

L'eccessivo zelo addimostrato dalle autorità relativamente alla comparsa in questa città di un biglietto di banca falso è stato causa di manifestazioni anche eccessive per parte degli amici d'occasione, le quali hanno già avuto delle spiacevoli conseguenze, e

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 2.

## GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO

di

M.rs **HENRY WOOD**

I.

*Enrico Dane.*

(Seguito)

Era comparso sul prato, presso la cappella un gruppo di persone, in cui notavasi principalmente un vecchio di bello aspetto, che aveva i capelli già quasi tutti bianchi, e che era adagiato su un seggiolone a ruote da malato.

Il seggiolone veniva spinto innanzi da un servo, che indossava la livrea dei Dane, — panciotto e calzoni di velluto porporino e giubba bianca ornata d'argento.

Una vecchia signora, alta di statura, leggiadra ancora di viso, accompagnava il seggiolone.

Dietro di essi veniva un uomo di nobili fattezze, che poteva avere cinquant'anni a un dipresso, di statura molto superiore alla media, svelto di persona, dall'incesso imponente.

Egli aveva accanto a lui una bella fanciulla di diciannove anni, la quale, più che camminare, saltellava; giacchè un momento era più innanzi di lui, un altro momento gli era dietro, e chiacchierava con lui, e, secondo voleva la sua indole, metteva in mostra tutti i suoi vezzi. Aveva un colorito vivacissimo, occhi azzurri, ed un profluvio di capelli biondi. Nell'insieme era innegabilmente un'amabile creatura; ma il suo viso non aveva un'espressione molto soave, ed i suoi occhi erano troppo irrequieti per essere sinceri.

Dietro tutte quelle persone vi era un altro servo in livrea.

— Avete ragione, — rispose il giovane della canna allo straniero, — è la famiglia Dane. Conducono milord alla solita passeggiata del mattino per fargli prendere qualche boccata d'aria buona. I due servi si danno il cambio a spingere il seggiolone.

— Lord Dane è dunque malato?

— Malato! — esclamò il giovane raccogliendo i pezzi della canna. — È da sperare che nè voi nè io non saremo mai in quello stato. Lord Dane ha fatto lo scorso autunno una spaventevole caduta da cavallo mentre era a caccia, ed ora ha le membra inferiori paralizzate. I medici dicono che per lui non c'è più rimedio; non farà che andare di male in peggio. Ed ora, signor marinaio, vi do il buon giorno.

— Vi ringrazio della cortesia che mi avete usata rispondendo alle mie domande, — disse il marinaio.

— Signore, — disse il giovane in tono risoluto, e voltandosi per parlare, — io non vi ho detto nulla che non potreste aver saputo da qualsiasi uomo, o donna, o ragazzo del dominio di lord Dane. Quanto poi alle opinioni politiche della famiglia, sono note al mondo intero.

Ciò detto, egli si allontanò con quella indolente languidezza, che suol credersi propria dei gentiluomini, forse perchè solo le persone delle classi superiori ne hanno l'abitudine. — Il marinaio stette a guardare quel gruppo di persone; egli indovinò tosto che la vecchia signora doveva essere lady Dane, e la bella signorina Adelaide Errol. Quanto all'ex-capitano, lo conosceva.

* * *

In quel punto passò di là un'altra persona, che seguiva la strada del villaggio al castello. Era un uomo dalla pelle scura, basso di statura, tarchiato, e che portava il semplice abito nero dei servi di grado superiore. Il marinaio (così l'abbiamo chiamato finora, quantunque non lo fosse punto) ritornò sulla strada e s'avvicinò a lui.

— Sapreste dirmi chi è quel signore? — domandò egli, additando l'uomo della canna da pesca.

— È il signor Erberto Dane.

— Non è mica figlio di lord Dane? — esclamò quell'altro con aria di sgradevole stupore.

L'uomo fece colla testa un gesto, come di chi senta qualcosa che l'offenda nella sua dignità.

— Oh, no, signor caro; egli non è che un parente. Quell'altro è il figlio di lord Dane, l'onorevole capitano Dane.

Detto ciò, egli faceva per allontanarsi, ma il marinaio lo trattenne.

— Ravensbird, pare che m'abbiate dimenticato.

L'uomo si voltò, stette lì un momento cogli occhi stralunati, e quindi sollevò il cappello in segno di rispetto.

— Il colonnello Moncton! Vi domando perdono, signore, ma io non vi avevo guardato; osservavo la famiglia Dane. Spesso vediamo qui marinai stranieri, ed io vi avevo scambiato per uno di essi.

— Dite dunque al vostro padrone che io son qui, Ravensbird. Un momento: in presenza di tutti loro, non gli dite chi io mi sia; io non ho tempo di far visita al castello. Dite al capitano Dane che un signore forestiero desidera parlargli.

Il servo sollevò di nuovo il cappello e s'allontanò rapidamente. Erberto Dane, l'uomo della canna da pesca, aveva raggiunto gli altri. Essi stavano per entrare nell'androne. Ravensbird, che era servo del capitano Dane, parlò al suo padrone, e questi si voltò.

— Un signore cerca di me? Che signore, Ravensbird? Dov'è?

— Laggiù, signore. Egli desidera vedervi da solo.

Il capitano Dane era indispettito, e tornò indietro pieno d'impazienza. La bella fanciulla che gli era stata fin'allora al fianco gli importava assai più di tutti i gentiluomini del mondo. La signorina lo seguì un momento cogli occhi — occhi d'espressione non sempre amabile, malgrado il loro bel turchino — e quindi si voltò verso il servo:

— Chi è mai, Ravensbird?

— Un forestiero, signorina.

— Ed un *yankee*, — soggiunse Erberto Dane, — lo scommetterei dal suo accento.

Entrarono allora nel grande androne, e la donzella prese il braccio di Erberto Dane, mentre i servi facevano entrare lord Dane nella stanza. Erberto le parlò delle curiose domande fatte dallo straniero, e ne risero insieme allegramente.

* * *

Le informazioni date da Erberto Dane su quella famiglia erano esatte per quel tanto che egli ne aveva detto, cioè per quel tanto che poteva saperne da qualsiasi abitante di Danesheld.

Lord e lady Dane non avevano che due figli. Cresciuti in età, questi non avevano potuto andare d'accordo, ed i genitori non avevano potuto avere da essi grandi consolazioni.

Il primogenito, o erede, era uno scialacquatore, che [se ne viveva, per lo più, lontano dal castello, e, quando era a casa, si rendeva insopportabile colla sua collera; era nullameno il prediletto della famiglia, e gli si perdonavano tutte le stravaganze. Egli era terribilmente invidioso di suo fratello, della sua popolarità, del suo bell'aspetto, e, sopratutto, delle sue ricchezze, le quali, per certe combinazioni, erano maggiori di quelle di cui poteva godere egli stesso, oltrechè il vecchio lord Dane doveva sottostare a gravi spese e non poteva fargli un troppo pingue assegno.

Fra i due fratelli era nata una specie d'inimicizia (a Danesheld la si chiamava semplicemente malanimo) e v'erano tutte le probabilità che lo screzio avesse a durar sempre. L'offensore principale era certamente Goffredo, che metteva in derisione ed insultava sempre Enrico; questi, che aveva sangue caldo e pronto, lo ricambiava d'ugual moneta. Oltre a ciò, era indubitabile che Enrico in cuor suo era assai spiacente della preferenza che i genitori accordavano al primogenito.

Quando il capitano Dane fu giunto all'età di ventitrè anni, dovette accompagnare al Canadà il reggimento in cui era entrato; vi stette pochi anni e ritornò malato; allora rinunciò all'esercito. Dopo essere stato circa un anno a casa, ripartì per l'America; dopo d'allora, aveva vissuto per lo più nel Nuovo Mondo, viaggiando in differenti parti di quel paese e non facendo che di quando in quando una visita in Inghilterra.

Ora il suo soggiorno nella vecchia casa pareva dovesse essere più lungo del solito, poichè egli s'era innamorato di lady Adelaide Errol. Egli le parlava già di matrimonio; le andava ripetendo continuamente che l'avrebbe condotta in America per farle conoscere i suoi amici, e quindi proponevasi di ritornare in Inghilterra, e stabilirvisi per davvero. Erberto Dane non era molto lontano dalla verità dicendo che il capitano avrebbe baciato il terreno per cui la fanciulla passava. Il più gran piacere della sua esistenza pareva essere quello di star sempre vicino a lei; nelle loro intime confidenze egli le raccontava la più gran parte della sua vita passata.

E lady Adelaide?

Essa era una delle più vane civette che abbiano mai acceso l'amore d'un uomo; non aveva, in sostanza, delle cattive intenzioni, ma, senza saperlo, era veramente senza cuore. Sedotta da' suoi modi affascinanti, la gente soleva dire che essa era una cara ragazza, d'indole calda. Ma quelli che così pensavano erano in errore; poche persone potevano essere più egoistiche di natura, quantunque, per vero, ella fosse ancora incosciente di ciò.

Ella era venuta a Dane Castle due anni prima. Figlia del defunto conte di Irkdale, Pari scozzese poverissimo, Adelaide Errol, alla morte di sua madre, che era sorella di lady Dane, si trovò senza casa, giacchè quella del suo fratello, il giovane conte di Irkdale, non era fatta per lei. Lady Dane l'aveva fatta venire a Danesheld; ella vi era venuta con Sofia, sua cameriera francese; ed aveva fatto girar la testa a tutti i gentiluomini di Danesheld e dintorni.

* * *

Il capitano Dane mosse rapidamente verso lo straniero. Essi si strinsero vivamente la mano. Il colonnello Moncton era americano, ed aveva stretto con Enrico Dane un'intima amicizia. Essi erano sempre stati in corrispondenza, e dalle lettere d'Enrico il colonnello Moncton aveva appreso che il suo amico era innamorato di Adelaide Errol.

La meraviglia del capitano Dane nel vedere il suo amico d'America era indicibile; egli credeva che il colonnello se ne stesse tranquillo a Nuova York.

— D'onde diavolo siete uscito? — esclamò egli. Avete fatto un giro nelle viscere della terra per sbucare da questa parte?

Il colonnello Moncton rideva.

— Ho ceduto alla tentazione di comperare un *yacht*, ed ho voluto metterlo subito alla prova, come un ragazzo fa con un nuovo trastullo. Il vento era buono, e ci ha spinti verso l'Inghilterra. Noi abbiamo gettato l'àncora a Plymouth, e...

— E di lì voi siete venuto a Danesheld, da buon compagnone come siete! — interruppe il capitano Dane, in un impeto di riconoscenza. — Ho inteso un'ora fa che vi era nella baia un grande *yacht* a foggia di *clipper*, che portava bandiera a strisce e stelle, ma non pensavo proprio a voi. Sarei andato però a vedere il *yacht*, giacchè le cose di mare sono anche state una volta la mia passione.

— Ecco, — continuò l'americano, — quando giungemmo a Plymouth, trovai delle lettere per me. Sono lettere di richiamo. Mia moglie fu presa da una subitanea malattia, e noi dobbiamo ritornar tosto in America.

— Starete però un po' di tempo con me, almeno un giorno o due?

— Non posso, veramente. Perdonate la apparente scortesia, ma non posso fare altrimenti.

(*Continua*).

la troppo pubblicità data alle varie circostanze del fatto provocherà pur troppo dei provvedimenti che si sarebbero potuti evitare.

* *
*

Il ballo di beneficenza datosi sabato sera dalla Società dei militari in congedo ebbe una riuscita inaspettata sia per il concorso straordinario, sia per l'allegria ed il buon ordine che vi regnarono, nonostante l'eterogeneità delle persone intervenute alla festa.

# ESTERO

## BERLINO

*Gambetta e Bismarck — La Post ed i liberali — Annunzio dell'arrivo del duca d'Aosta — Questione Bennigsen-Ludwig — Dubois-Reymond e la Revue scientifique — Atto di coraggio — L'emigrazione in Germania.*

(FULVO) — 10 febbraio 1881. — L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* da due giorni non fa che scrivere contro la politica del Governo repubblicano francese e specialmente contro Gambetta.

Gli sfoghi della stampa tedesca [illegible] tanto che fa loro ombra sono conosciuti, e chi ha fior di senno non vi dà grande importanza, sapendo della ringhiosità naturale di questi botoli. Non così però devesi e puossi fare allorchè le alte grida vengono dal foglio ufficioso, o sono opera del signor Busch che prende l'ispirazione [illegible] prontamente [illegible] in questa occasione.

L'organo bismarkiano, in termini categorici e che potrebbero anche essere presi per provocanti, dice che bisogna stare in guardia dalla Francia, che il *partito d'azione* (leggi gambettista) vi agita per salire al potere dopo le elezioni, che l'avvento di Gambetta alla direzione della cosa pubblica sarà il segnale della guerra, e quindi che i Francesi non dovrebbero eleggerlo!

Capisco che la venuta al potere di Gambetta possa dare molto a studiare al Bismarck, ma questo tentativo per osteggiare tale avvenimento mi pare, se non impolitico, almeno fuor di luogo. O che i Francesi sono forse obbligati ad obbedire ai cenni del [illegible] tedesco? È pretendere un po' troppo.

Pare però che vi sia stata resipiscenza negli uffici della cancelleria, e che, accortisi del mal passo fatto, vi si voglia rimediare facendo pronunziare una specie di dichiarazione conciliativa dall'imperatore nel discorso d'apertura del Reichstag, che deve aver luogo il 15 corrente.

* *
*

I fogli liberali avevano in coro fatta una critica piuttosto forte alla lettera scritta dal Moltke al prof. Bluntschli. Ora la *Post*, altro ufficioso, prende le difese del vecchio maresciallo, ne porta a cielo le poco umanitarie idee, e chiama antipatriotici i suoi avversari, perchè osano discutere le idee espresse da una delle illustrazioni di Germania.

A sentire la *Post*, gli uomini illustri sono, come il papa, infallibili e quindi fuori di ogni discussione.

Se la *Post* andasse in Francia, in Inghilterra od in Italia, cambierebbe forse d'avviso e si persuaderebbe che non c'è poi tanto male se qualche volta e mite si critichino le celebrità quando sbagliano.

* *
*

Ieri l'altro il conte De Launay, ambasciatore d'Italia, si recò, accompagnato dal segretario, conte Fossati-Reyneri, ad annunziare ufficialmente, all'imperatore ed al principe imperiale, la venuta del duca d'Aosta in occasione delle nozze del principe Guglielmo.

La nuova venne accolta con segni di viva soddisfazione alla Corte tedesca, che, mi si accerta, farà la più cordiale accoglienza al principe italiano.

Anche la Svezia e la Francia si faranno rappresentare a queste feste, la prima dal principe ereditario Gustavo, la seconda da un inviato straordinario.

* *
*

In seguito a parole offensive lanciatesi a vicenda durante una seduta parlamentare, un duello doveva aver luogo fra il deputato nazionale liberale Bennigsen ed il conservatore Ludwig.

Ora però, dietro parole insultanti pronunziate dal Ludwig contro il suo avversario, questi rifiutò di battersi, e fu perciò festeggiato dai suoi colleghi che vollero dimostrargli la loro stima, dando nello stesso tempo una lezione al poco *moderato* Ludwig.

* *
*

In un suo recente articolo la *Revue scientifique* aveva accusato di gallofobia il celebre professore di fisiologia Dubois-Reymond.

Questi inviò una lettera ai giornali per confutare l'accusa mossagli. In essa egli dice che non fu mai francese, essendo oriundo di Neuchâtel, e che vorrebbe che Francia e Germania, invece di guardarsi in cagnesco, marciassero unite di conserva.

Le parole del Dubois sono bellissime, salvochè egli fa [illegible] di quanto gli sfuggì in altri tempi davanti ai suoi allievi, che [illegible] la Francia e sperava lo perdonassero di portare un nome francese.

* *
*

L'addetto militare inglese, colonnello Methuen, compieva l'altro giorno un bell'atto di coraggio. Vista una persona che, caduta nella Sprea, nei pressi di Charlottenburg, stava per annegarsi, senza frapporre indugio e con pericolo manifesto, si gettò nel fiume e pervenne a trarre in salvo l'infelice.

Saputo ciò, l'imperatore volle premiare il valoroso colonnello, offrendogli una decorazione.

Venuto però a conoscenza che le leggi inglesi vietano ai funzionari di quello Stato di accettare decorazioni straniere, l'imperatore offerse al colonnello una medaglia d'oro di salvataggio che accompagnò con squisite parole di elogio.

* *
*

L'emigrazione in Germania cresce sempre più. In questo solo anno essa raggiunse l'enorme cifra di 106,191 emigrati.

In una corrispondenza alla *Post* di Pomerania è detto: « Se l'emigrazione continua così forte, nel venturo anno molti villaggi saranno completamente disabitati. Quest'anno si sente già una gran deficienza di braccia, tutti i buoni emigrano e quelli che restano sono la feccia della popolazione. »

Non si potrà certo dire che sia questa una cosa molto consolante!

# Lettere, Arti e Teatri

Martedì, 15 febbraio.

× **L'amore nel delitto.** — L'amore, o la donna, tutti lo sanno che c'entrano sempre in tre quarti dei delitti.

Era dunque interessantissimo vedere il tema che imprendeva a trattare ieri sera il professore Lombroso inaugurando le conferenze della Società di lettere, che tutti abbiamo applaudita l'anno scorso nell'anfiteatro di San Francesco da Paola, inondato, per così dire, di vino. L'amore nel delitto! L'amore è già per sè una malattia e costituisce, secondo il prof. Lombroso, un'anormalità così per lo stato fisico come per il morale dell'individuo e del paziente che vi piaccia. A che punto quest'anormalità si accresce, fino a fargli dimenticare le leggi del giusto, dell'onesto, del buono e del bello, e può fare del timido il violento, del mite il brutale, del pietoso il traditore, del galantuomo l'assassino! Come si sviluppano [illegible] queste cause, quali fenomeni presentano, quali i primi effetti di esse [illegible]?

Ed il prof. Lombroso fe' risalire una lunga processione di fatti e di figure colorite colla sua smagliante tavolozza: suicidi, martiri, tiranni, angioli, demoni, tutta gente che o in un modo o nell'altro, ma tutti agitati dall'eroico dio, tinsero il mondo di vermiglio.

La rassegna fatta, per quanto sia un'analisi psicologica e fisiologica spaventosamente vera, metteva i brividi addosso al numeroso uditorio che ascoltava il Lombroso, e [illegible] sarebbe ascoltato ancora se egli, come disse, per ossequio alle gentili signore che erano intervenute, non avesse deliberato di [illegible] ancora certi altri articoli!

Dunque l'erotico macello fu scansato per metà.

Ma, fuori celie, la conferenza dell'autore dell'*Uomo delinquente* piacque assai agli ascoltatori, che lo salutarono con vivissimi applausi.

× **Conferenza telefonica.** — In una conferenza tenutasi ieri alla *Filotecnica*, il sig. I. Nigra, direttore del Gabinetto elettrico Volta, presentò un nuovo apparecchio fonografico di sua invenzione e brevettato, il quale funziona senza pila.

L'applicazione di questo nuovo fonografo riuscì veramente meravigliosa.

La sala della *Filotecnica* era stata messa in comunicazione coll'abitazione del prof. Michele Lessona, posta all'altra estremità del palazzo Carignano, e da quella sala si cominciò una conversazione distintissima, e, ciò che è più, senza accostare la bocca al telefono.

Parimenti si udì nella sala un pezzo della *Traviata*, eseguito sul pianoforte in casa Lessona, e, cosa veramente meravigliosa, la trasmissione si operava benissimo anche a telefono capovolto sul tavolo, in modo da otturare l'imboccatura. Ne questa imboccatura è [illegible] importante in questo apparecchio, essendo di costruzione metallica.

Si capisce facilmente che il pubblico ammirò sinceramente la bellissima invenzione del Nigra e si congratulò con replicati applausi.

× **Comizio agrario.** — Il professore cav. Bassi tenne ieri sera al Comizio agrario l'annunciata conferenza sulla castrazione delle femmine degli animali domestici.

La conferenza è riuscita assai interessante, e non avrà recato poco insegnamento agli allevatori del bestiame che intervennero ad ascoltare la dotta parola del prof. Bassi.

Noi, estranei affatto della materia, ci teniamo paghi a rallegrarci dell'attività che spiega il nostro Comizio per diffondere i più profondi insegnamenti dell'economia rurale.

× **Un aneddoto di Enrico Herz.** — [illegible] qualche tempo fa votava i pianoforti agli dei infernali. Quel cronista non può vedere un pianoforte neppure in pittura, e per mostrare che vi è nel mondo chi partecipa al suo odio contro lo strumento di Liszt e di Rubinstein, ha aggiustato a suo modo una storiella di Enrico Herz in California. Narrò come i dilettanti di quel paese, chiamato il celebre pianista in un teatro, dove si era scordato di far portare un pianoforte, rimediarono all'inconveniente pregando l'Herz di cantare.

Egli ha [illegible] a questo invito burlesco, e invece di suonare ha cantato delle [illegible] francesi senza accompagnamento.

Per rettificare quest'errore, l'autore delle *Violette* e dei [illegible] che tutti i pianisti conoscono, e che abbiamo da lui uditi a Torino, scrisse immediatamente al redattore del *Siècle*, narrando i fatti come avvenuti in questa maniera, che non cessa di essere meno originale.

« — Io era nel 1849 a San Francisco, che non era ancora la grande città d'oggidì, quando ricevetti una deputazione di dilettanti i quali venivano per invitarmi a farmi sentire in una piccola colonia alla quale si era dato il nome di Venezia. Mi si promise una quantità di polvere d'oro.

Giungendo a questa Venezia del Sacramento, la stessa sera del concerto trovai nella sala un pubblico quale io non ne aveva mai veduto e probabilmente non vedrò mai più. Era una platea di uomini di tutti i colori e di tutte le nazioni, bianchi, neri, rossi, gialli, europei, africani, indiani, chinesi, e vestiti di stoffe di tutti i colori e di tutte le provenienze.

Mi avanzai coraggiosamente sul palcoscenico che mi avevano improvvisato, e fui salutato da un fischiare acuto, prolungato e con colpi sul pavimento: ciò che era il modo usato da quella gente per salutare gli artisti.

M'inchinai; due uomini, rivoltomi per andarmi a sedere al pianoforte, quale non fu la mia sorpresa quando m'accorsi che s'erano scordati di portarlo!

« Il pubblico vedendo il mio imbarazzo scoppiò in un'immensa risata.

Un colono mi disse in inglese:

— Ebbene: cantate giacchè non avete pianoforte.

A questo invito insolito, ma pieno di spirito, i chinesi, i negri, le pelli-rosse e le pelli più o meno bianche si abbracciarono ridendo [illegible] e in cinque o sei lingue tutto quel pubblico ha gridato:

— Sì, sì cantate.

[illegible] sangue freddo, e quando quella folla abbriaca s'acquietò, dissi:

— Non vi sarebbe fra questi egregi gentiluomini che sono venuti per sentirmi suonare il pianoforte, chi me ne potesse imprestare uno?

Un minatore in camicia rossa rispose:

— C'è un pianoforte a quattro miglia di qui sulla montagna nella casa di un portoghese. Io lo conosco, è un buon diavolo, e se quattro uomini di buona volontà vogliono venire con me, fra due ore il pianoforte sarà qui.

Questa proposta suscitò un entusiasmo impossibile a descriversi e venti dilettanti uscirono col portoghese.

Il pubblico ed io ci [illegible] a clariare attendendo il pianoforte.

Comparve finalmente in mezzo agli evviva più strepitosi. Fu collocato sul palcoscenico. Ma ahimè! Era un vecchio pianoforte inglese a sei ottave, di cui tre non agivano più. Che fare? Coraggio!

E mi sono seduto [illegible] a quella rovina poco venerabile e ho fatto quanto ho potuto.

Nella mia vita d'artista non ho mai avuto trionfo maggiore.

Ho sovente riso del mio concerto di Venezia, ove ho clariato più che suonato, ma dove almeno non ho cantato. »

× **Trattenimento drammatico-musicale.** — Stasera, alle 8 1/2, vi sarà un gran trattenimento drammatico-musicale all'*Accademia drammatico-musicale torinese*.

Il prof. V. Andrei dirà il prologo della *Partita a scacchi*, di Giacosa.

× **Serata Rossi.** — Domani, mercoledì, avrà luogo al teatro Carignano la serata dell'artista e capo-comico comm. Cesare Rossi.

La produzione scelta è: *I nostri bimbi*, di Byron, nella quale il Rossi spiega tutto il suo talento *caratteristico*.

Non aggiungiamo altro.

× ***La Principessa di Bagdad.*** — Questo dramma di Dumas tanto contrastato a Parigi, verrà rappresentato quanto prima al teatro Carignano ed al Gerbino, dalle Compagnie Rossi e Moretti.

× **Teatro D'Angennes.** — Il concorso del pubblico si mantiene sempre costante a questo teatro.

Ieri sera la *serata d'onore* dell'attrice E. Salvi ha chiamato un pubblico ancora più numeroso delle altre volte.

*La violenza a l'ha sempre tort*, di Vittorio Bersezio, recitata assai bene dal cav. Toselli, dal Gemelli, dal Marchisio, ecc., è stata accolta con applausi.

Anche *I Celibatari*, di F. Gianoli, ha divertito ed ha procurato battimani agli esecutori.

Alla seratante non sono mancati nè applausi, nè doni.

× **Teatro Alfieri.** — Pochissimi spettatori alla rappresentazione della *Sposa di Menecle*, di Cavallotti.

Perchè ciò?

A causa del vuoto la bella recita della bellissima commedia greca dell'onorevole di Corteolona passò freddina freddina.

Ebbero qualche applauso i principali attori ed attrici, fra cui la signorina Romagnoli, il Romagnoli, il Calamai, ecc. Si sentiva però l'assenza del bravo Emanuel.

Nel prologo fecero benino il Brunetti ed il Mancinelli.

Giovedì *Amleto*, di Shakespeare, per beneficiata di Giovanni Emanuel. Sarà una vera festa artistica.

· **Veglia all'Accademia drammatico-musicale.** — Sabato, 19 corr., avrà luogo una veglia danzante.

I signori soci hanno diritto a due biglietti d'invito. Il tempo utile per la richiesta dei quali scade con tutto mercoledì, 16.

Si prevengono pure i signori soci che è aperta la sottoscrizione pel ballo ad azioni, che avrà luogo la sera del 26 corr.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Farina S. — *Il marito di Laurina*, L. 2.
Arrodio le Dori — Almanacco di Torino 1881, L. 1.
Revel — *Divorzio*, L. 2.
Garelli F. — *Il giornaletto campagnuolo*, 2 parti, L. 1 20.
Perrancito — *Manuale di bachicoltura*, L. 2.
Marro — *Guida all'arte della vita*, L. 2.
Reumont A. — *Gino Capponi e il suo secolo*, 2 vol., L. 8.
Malot H. — *Sans famille*, 2 vol., L. 6 50.
Delpit A. — *Les fils de Coralie*, L. 3 75.
Id. — *Le mariage d'Odette*, L. 3 75.
Nery — *Les nuits italiennes*, L. 4 25.
Tissot et Amero — *Aventures de trois fugitifs (La vie en Sibérie)*, L. 3 75.
Bobba prof. R. — *Lo sperimentalismo e l'apriorismo nella filosofia contemporanea*, L. 0 80.

× ***Spettacoli d'oggi:***

**Regio**, o. 7 1/2 — (Lettera A) — *Amleto*, opera — *Dzohara*, ballo.

**Carignano**, o. 8 — (Lettera A) — *Facciamo divorzio!* — *Un'eredità in Corsica.*

**Vittorio**, o. 8 — Compagnia equestre di A. Suhr.

**Gerbino**, o. 8 — *Facciamo divorzio!* *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini.*

**Alfieri**, o. 8 — *Il bastardo* — *La contrada della Luna.*

**Rossini**, o. 8 — *Delfina l'ouvriera.*

**D'Angennes**, o. 8 — *La violenza a l'ha sempre tort* — *'L celibatari.*

**S. Martiniano**, o. 7 3/4 — *Ettore Fieramosca* — *L'arbra de Nost*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

**Caffè Romano** Dalle 7 1/2 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, con due nuovi artisti comici francesi.

**Skating Ring** (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

**Skating Ring al giardino del Valentino.** — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

**Museo anatomico Dessert.** — È visibile tutti i giorni nei saloni della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

# CRONACA

Martedì, 15 febbraio.

**Partenza.** — Stamane è partito alla volta di Roma l'onor. Vittorio Sella, che era stato qui chiamato per assistere agli ultimi momenti della compianta sua genitrice.

**Due processi.** — Annuncia l'*Eco Giudiziario* che il processo cosidetto dell'Ospedale di S. Giovanni verrà probabilmente portato alla nostra Corte d'assise prima del maggio prossimo.

L'accusa verrebbe sostenuta dal cav. Ferrari, sostituto procuratore generale.

— Si sta pure istruendo il processo per il grave furto avvenuto al Tribunale civile di Torino lo scorso anno.

Si hanno già notevoli indizi a carico di varie persone.

**Agli esercenti trattorie ed alberghi.** — Il primo Concorso internazionale di musica in Italia, che avrà luogo in Torino nei giorni 5 e 6 prossimo giugno, chiamando nella nostra città, oltre ai molti forestieri attrattivi dalla novella solennità musicale, un numero di artisti che può calcolarsi a circa tre *mila*, il Comitato per detto Concorso invita gli *esercenti di trattorie ed alberghi* che intendessero di assumersi la manutenzione di un dato numero di componenti le Società musicali che v'interverranno, a presentarsi alla sede del Comitato (palazzo Carignano) dal mezzogiorno alle 5 per ritirare la scheda di dichiarazione e avere tutte le altre indicazioni di cui potessero abbisognare.

**Una sentenza della Cassazione.** — La Corte di Cassazione di Torino ha sentenziato che l'obbligo nel marito di somministrare alla moglie tutto ciò che necessario ai bisogni della vita, in proporzione delle sue sostanze, ha la sua giuridica ragione di essere non già nella convivenza coniugale, ma bensì nella [illegible] del vincolo matrimoniale, il quale non cessa pel solo fatto della separazione anche se avvenuta per colpa della moglie, quante volte però una separazione sia stata [illegible] dal giudice.

**L'officina carte-valori.** — Da una relazione presentata dal comm. Giacinto Berruti al Ministero delle finanze, sui lavori eseguiti nell'anno 1879 dall'officina carte-valori che abbiamo in Torino, togliamo i dati seguenti:

L'officina ha stampato nell'anno 839,884 fogli di francobolli postali e marche dello stesso formato; ogni foglio è di 400 francobolli.

Di questi fogli stampati 29,183 1/2 riuscirono imperfetti, dando così una parte di 7,26 per cento.

Furono reimpressi 151,403 fogli di francobolli postali di stato, per ridurli a francobolli da cent. 2 per uso privato; di essi 17,840 1/2 riuscirono imperfetti, dando uno scarto dell'11,78 0/0.

Furono prodotti 6241 fogli di buoni del tesoro, da 4 buoni ciascun foglio; se ebbero 181 1/2 imperfetti, ed uno scarto del 2 90 0/0.

Di cartelle sul debito pubblico al portatore furono prodotte 36,000 e 85,628 obbligazioni dell'Asse ecclesiastico.

Furono pure eseguiti 2,553,500 fogli di carta bollata per giudici conciliatori, 21,200,500 per atti diversi, 3,508,000 per cambiali, e 302,000 per quietanze.

Di cartoline postali semplici per privati si produssero 670,000 fogli di 30 caduno, e 195,000 fogli di cartoline doppie.

Il totale delle stampe prodotte nell'anno ammonta a 30,599,593, cifra press'a poco eguale a quella dell'anno antecedente.

Gli scarti però ammontano da 0,92 0/0 a 4,50; la causa però ne è dovuta alle condizioni eccezionali in cui si trovò nell'anno l'officina.

Il valore totale industriale delle carte-valori e stampe prodotte nel 1879 ammonta a lire 1,294,589 39.

Oltre a ciò l'officina eseguì nell'anno varii altri lavori di non lieve importanza, per le diverse amministrazioni dello Stato, e segnatamente per l'Amministrazione del macinato; i lavori compiuti per quest'Amministrazione ammontano alla somma di L. 65,292 55.

Il bilancio dell'officina al 31 dicembre 1879, si riassume così:

Attivo totale L. 2,815,606 86
Passivo totale » 2,315,429 21

dando così un beneficio netto di L. 500,177 65, dovuto per una metà circa ai ribassi d'asta su alcune delle materie impiegate dall'officina, e l'altra metà all'industria dell'officina stessa.

**Premiazione scolastica.** — Domenica scorsa nella sala della Direzione della Società reale degli incendi ebbe luogo la premiazione scolastica delle allieve dell'Istituto elementare magistrale Fecia.

La [illegible] è riuscita simpaticissima.

**Danze private.**

*Signor cronista,*

Fra le feste eleganti della stagione ponga quella offerta dalla sig.a C. di sabato sera nella splendida sala del Trombetta Hôtel Baglioni' (di inglese però niente fuvvi oltre la predetta 'minuscola e la classica barba del Baglioni). Tutti ebbero ad ammirare la squisita cortesia nel fare gli onori di casa della sig.a C. e della sorella sig.a B., e il suntuoso ed inappuntabile servizio. Le eleganti signore e signorine brillavano in bellissime acconciature. Le danze durarono animate fin verso il mattino e vi presero parte quasi 150 i cento e più invitati. Divertimento universale ed un *buffet* che faceva onore al divertimento; animati discorsi ed una cenetta cui nessuno fu restio ad onorare della sua presenza e dei suoi applausi.

Per cui lei, signor cronista, può rendersi interprete dei voti di tutti nel ringraziare e rendere omaggio alla elegante sig.a C. e nel dire parole speciali di lode al sig. Baglioni ed all'orchestrina veramente sceltissima.

**L'infezione moccio-farcinosa del bestiame equino.** — Dalla prefettura di Torino è stata indirizzata ai sotto-prefetti e sindaci della provincia una circolare a proposito dell'infezione moccio-farcinosa del bestiame equino.

In detta circolare si raccomanda:

1. Che i veterinari curanti, i proprietari, i detentori o ritentori sotto qualsivoglia titolo di uno o più animali colpiti o sospetti di moccio o farcino devono tosto darne avviso al sindaco del Comune, il quale provvederà immediatamente perchè siano isolati e posti sotto rigoroso sequestro e ne informerà l'autorità superiore;

2. Che quando sia accertato trattarsi di animali affetti da moccio confermato, e specialmente moccio acuto, il sindaco può ordinarne l'uccisione;

3. Che a nessun titolo o per niun motivo e per mezzo, senza autorizzazione dell'autorità, di trasportare altrove gli animali colpiti o infettati sospetti di moccio;

4. Che i cadaveri degli animali mocciosi debbono, se è possibile, essere integralmente consegnati agli squartatori, onde nessuna parte possa essere asportata in natura, od in caso diverso essere interrati profondamente, con le volute cautele, a 200 metri di distanza dall'abitato, vegliando affinchè non siano dissotterrati allo scopo di trar profitto dei resti cadaverici;

5. Che tutti i locali che hanno servito di ricovero ad animali mocciosi devono venire accuratamente disinfettati con tutti quei mezzi che la polizia sanitaria insegna, quali la rinnovazione del pavimento, la scrostatura dei muri, esportazione della lettiera, la lavatura e raschiatura degli arnesi ed altre simili operazioni atte a rimuovere le cause dell'infezione.

**Tariffe-prontuario pei trasporti sulle ferrovie.** — Si previene il pubblico che, conforme a deliberazione del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Alta Italia e nell'intento di facilitare la tassazione dei trasporti, sono state stabilite delle nuove [illegible] per l'applicazione delle tariffe in servizio Italo-Svizzero-Sudbadese (edizione maggio 1878).

[illegible] norme, si riferiscono alla tassazione delle *merci voluminose* che, unitamente ad alcune variazioni ed aggiunte alla nomenclatura e classificazione delle merci, furono riepilogate nel *secondo supplemento* alle tariffe suddette, il quale andò in vigore coll'*11 corrente mese.*

Questo secondo supplemento è posto in vendita presso le stazioni della rete [illegible] al servizio sindicato, al prezzo di cent. 25 per caduno esemplare.

**Trasporti a domicilio in Chieri ed a Legnago.** — La Direzione delle ferrovie A. I. avverte che, a cominciare dal 10 corrente febbraio, andranno in vigore per la presa e consegna a domicilio nella città di Chieri, le seguenti tariffe:

*Numerario e preziosi.* — Per ogni L. 1000 indivisibili L. 0 05, col diritto fisso di L. 0 25.

Il migliaio incominciato si considera compiuto.

[illegible] da questa tassa i valori dichiarati per l'assicurazione delle merci, per le quali non si riscuoterà che la tassa stabilita in base del peso.

*Merci a grande velocità.* — Per ogni spedizione pesante fino a 50 chilogrammi, L. 0 10. — Per ogni altra spedizione, per quintale indivisibile L. 0 20.

*Merci a piccola velocità.* — Per ogni quintale indivisibile L. 0 25.

Le suddette tasse saranno raddoppiate per le mobiglie.

A datare dal 15 stesso andranno pure in vigore nuove tariffe pei trasporti a domicilio a Legnago.

**I soliti ubbriachi.** — Ieri, alle 8 ant., alle 6 1/4 ed alle 6 1/2 pom., furono condotti alla caserma della sezione municipale di Dora tre individui, R. N., G. G., e A. N., rinvenuti al suolo ubbriachi fradici. Dopo parecchie ore di sosta vennero rimessi in libertà.

**Un paio di pantaloni.** — Una guardia municipale aggrantò ieri certo O. G., d'anni 15, perchè erasi indebitamente appropriato un paio di pantaloni che stavano esposti in una bacheca del negozio del sig. Comandona Fortunato sotto i portici di piazza Statuto, N. 18.

**Un'eredità scomata.** — Da 15 o 20 giorni venne a morte, in un alloggio al terzo piano della casa N. 2 in piazza Vittorio Emanuele, il cav. Fassone Giovanni, d'anni 84, intendente di finanza in ritiro. Egli non avendo lasciato eredi diretti e ben definiti, e l'autorità giudiziaria, intervenendo, aveva fatto apporre i suggelli all'appartamento fino a tanto che si fossero trovati i veri successori del defunto.

La scorsa notte ladri ignoti, senza riguardo alcuno, ruppero i suggelli e, scassinata la porta, penetrarono nell'alloggio del Fassone, dove posero a soqquadro ogni cosa, facendo man bassa sui valori e sui denari, senza che alcuno siasi menomamente avveduto della loro presenza in quella casa.

Non fu possibile stabilire l'entità del furto.

**Tentativo di furto.** — Stamane verso le 4, in piazza Vittorio Emanuele, due sconosciuti tentarono aprire il baraccone dell'orefice B. Luigi; ma [illegible] da alcune persone, i ladri se la diedero a gambe.

***Borsaiuoli.*** — Ignoti ladri, dalle 10 alle 11 di ieri mattina, penetrarono, mediante

# AFFARI E COMMERCIO

## Telegrammi Particolari Commerciali.

| Parigi (sera) febbraio, | | 12 | 14 |
|---|---|---|---|
| Farine 8 m. pol c. (1) | L. | 61 75 | 61 75 |
| » per marzo | » | 61 — | 61 25 |
| » 4 mesi da marzo | » | 60 50 | 60 75 |
| » 4 i mesi da mag. | » | 58 75 | 59 75 |
| Zuccheri a. 88 10/13 (2) | » | 57 25 | 56 50 |
| » » 7/9 | » | 66 75 | 66 50 |
| » bianco 3 disp. | » | 67 25 | 67 50 |
| » raffinato scelto | » | 112 — | 112 — |

*Liverpool*, 14.

Cotoni — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 13000.

*Havre*, 14

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato fermo

Caffè — Venduti sacchi 3300

Mercato debole

*Marsiglia*, 14

Frumenti — Importazione ett. 3318
— Vendite » 21000

Mercato attivo.

Domanda regolare, prezzi sostenuti.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

## Il mercato del vino.

Torino, 13 febbraio 1881.

Il nostro mercato del vino ebbe una settimana molto povera d'affari, non perchè mancasse la merce, chè di questa anzi vi era una sufficiente quantità, ma piuttosto per difetto dei compratori, i quali, malgrado il carnevale e le sue feste, limitano i loro acquisti al più stretto bisogno.

Il venduto nella settimana non ascese che a trecento ottanta ettolitri, cioè:

| | | |
|---|---|---|
| Barbera | ett. | 70 |
| Grignolino | » | 80 |
| Freisa | » | 100 |
| Uvaggio | » | 130 |
| Totale | ett. | 380 |

Le località che fornirono i suddetti vini, conformemente alle dichiarazioni dei venditori, furono le seguenti:

*Del Circondario d'Alba:* Bra, Canale, Priocca, Corteniglia e Govone.

*Del Circondario d'Acqui:* Monastero-Bormida, Carpaneto e Mombaruzzo.

*Del Circondario d'Asti:* Scursolengo, Bagnasco, Cisterna, Robella e Cocconato.

*Del Circondario d'Alessandria:* Sansalvatore, Spinetta, Cassine, Lu e Bassignana.

*Del Circondario di Casale:* Cascina, Viariggi, Vignale e Rosignano.

*Del Circondario di Torino:* Chieri, Mombello, Pino, Rivoli e Arignano.

La nullità degli affari non andò accompagnata da quel sostegno dei prezzi che da tanto tempo si riscontra nel commercio del vino.

Quindi si continuò anche questa settimana a contrattare le prime qualità da L. 56 a L. 68, la media L. 62 all'ettolitro; e le seconde qualità da lire 46 a L. 52, la media L. 49 all'ettol.

Le medie generali rimasero quindi invariate in L. 55 50 all'ettolitro e L. 27 75 alla brenta sul mercato; e, dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, in L. 46 50 all'ettolitro e L. 23 25 alla brenta fuori della cinta daziaria.

La situazione del commercio del vino sulle piazze di produzione non differisce punto da quella del nostro mercato.

Dappertutto predomina la calma negli affari, accompagnata però dal sostegno dei prezzi.

I detentori dei vini tengono sempre gli sguardi rivolti verso la Francia, i cui bisogni si ritengono ancora grandi.

Si aspettano i compratori dei quali i rigori dell'inverno ritardano l'arrivo ed allora sperano rilevarsi della calma attuale, tanto più che le rimanenze non sono molto importanti.

Come rovescio della medaglia si avranno molte distinzioni all'aprirsi della stagione per i vini deboli che si guasteranno.

È vero che si renderà allora più facile un maggiore sostegno per i vini buoni, ma quando tutto il vantaggio dovesse ridursi ad un compenso, tanto varrebbe di accordare ora qualche facilità per liberarsi da ogni fastidio.

Anche a Parigi la situazione del commercio vinicolo resta senza variazione su quella delle precedenti settimane. La fermezza dei prezzi preoccupa il commercio del dettaglio. I negozianti si tengono in una prudente riserva e non trattano che per piccole partite, accordando però la preferenza alle buone qualità i cui prezzi si mantengono molto sostenuti. Vi sono tanti vini cattivi.

Negli ultimi giorni del corrente mese avremo in Torino una fiera enologica, ma crediamo che, come le precedenti, non sarà che una fiera di carnevale, destinata a facilitare ad una certa classe di rispettabili cittadini il mezzo di procurarsi una buona ubbriacatura con poca spesa e meno disturbo, recando un sensibile vantaggio al commercio, punto principale a cui deve tendere la buona amministrazione di una grande città. Il progresso della scienza enologica non entra per nulla della nostra fiera; non si tratta dell'arte di fare il vino, ma di beverlo. I carnevali senza fiere di vini sono senza brio, senza animazione, e quest'anno si permetta al buon popolo di Torino di divertirsi.

Ecco il movimento che ebbe luogo ai magazzini generali (dock) dal 7 al 12 corrente per i vini:

| | | |
|---|---|---|
| Rimanenza | Ett. | 1830 62 |
| Arrivi della settimana | » | 155 25 |
| | Ett. | 1985 87 |
| Vendite nella settimana | » | 262 13 |

Rimanenza al 12 corr. Ett. 1723 74

I prezzi rimasero anche colà sostenuti senza variazioni.

**BORSA DI GENOVA — 14 febbraio.**

| | | |
|---|---|---|
| Rend. it. c. | 89 72 1/2 — 89 85 | f.m. |
| Az. Banca Naz. | 2085 — | f.m. |
| Az. Cred. Mobil. Ital. | 883 — | f.m. |
| Az. Ferr. Merid. | 464 — | f.m. |
| Francia | lett. 101 40 — den. 101 30 | |
| Londra | vista 25 72 — den. 25 70 | |
| Oro da 20 10 a 20 35. | | |

**Stagionatura delle sete di Torino.**
14 febbraio 1881.

| Condizioni | Qualità | Colli | |
|---|---|---|---|
| Condizionatura pubblica | Organzino | 6 | 467 26 |
| | Trama | » | » » |
| | Greggia | 1 | 111 70 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 7 | 578 96 |
| | Tot. nel mese | 68 | |
| Condiz. C. Amaro | Organzino | 2 | 184 14 |
| | Trama | 1 | 81 42 |
| | Greggia | » | » » |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 3 | 265 56 |
| | Tot. nel mese | 65 | |
| Stagionatura sociale | Organzino | 7 | 790 23 |
| | Trama | 1 | 114 59 |
| | Greggia | 4 | 341 83 |
| | Articoli div. | » | » » |
| | Totale | 12 | 1166 65 |
| | Tot. nel mese | 158 | |

**BORSA DI MILANO — 14 febbraio.**

| | | |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | cont. | 89 80 |
| Id. | f.c. | 89 92 1/2 |
| Azioni Banca Nazionale | . | 2090 — |
| » Banca Lombarda | . | 745 — |
| » Banca Generale | . | 648 — |
| » Cotonificio Cantoni | . | 287 — |
| » Lanificio Rossi | . | 845 — |
| » Linif. e canapif. Naz. | . | 244 — |
| » Ferr. Meridionali | . | 465 — |
| » Ferr. Romane | . | 141 — |
| Obblig. Ferr. Meridionali | . | 277 — |
| » Ferr. Sarde serie A | . | 277 — |
| » Ferr. Sarde serie B | . | 271 50 |
| » Ferr. Sarde nuov. 1879 | . | 277 — |
| » Ferr. M. Aust. A. I. | . | 279 50 |
| » Ferr. Monteceneri | . | 460 — |
| » Ferr. Paler.-Mar.-Trap. | . | 277 25 |
| » Ferr. Milano-Erba | . | 283 — |
| » Pontebbane | . | 448 — |
| » Cassa Risp. di Milano | . | 507 50 |
| » Ferr. Rubattino | . | 1025 — |
| Buoni Ferr. Meridionali | . | 543 — |
| Francia a vista — 2 1/2 0/0 | | 101 20 |

| | | |
|---|---|---|
| Svizzera a vista — 4 0/0 | . | 101 25 |
| Londra a 3 mesi a 3 1/2 | . | 25 44 |
| Francoforte a 3 mesi a 4 | . | 124 1/2 |
| Vienna a 3 mesi a 5 | . | 213 50 |
| Pezzi da 20 franchi | . | 20 35 |

| *Vienna,* | 12 | 14 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 287 60 | 288 30 |
| Lombarde | 108 — | 107 — |
| Banca Anglo-Au. | 122 75 | 120 25 |
| Austriache | 284 50 | 286 25 |
| Banca Nazionale | 815 — | 814 — |
| Napoleoni d'oro | 9 37 5 | 9 36 5 |
| Arg. in banconote | 100 — | 100 — |
| Cambio su Parigi | 46 65 | 46 75 |
| Cambio su Londra | 118 50 | 118 85 |
| Rend. Austriaca | 74 95 | 75 00 |
| Rend. Id. | 73 62 | 73 40 |
| Unionbank | 117 40 | 118 — |
| Rend. Aus. nuova | 89 60 | 89 50 |
| Rend. Ungherese | 109 60 | 109 75 |

| *Berlino,* | 12 | 14 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 513 — | 515 — |
| Austriache | 495 — | 494 — |
| Lombarde | 187 50 | 188 — |
| Cambio su Londra | 20 33 | 20 33 |
| Rendita Italiana | 89 — | 88 90 * |
| Az. Regia Tab. | 102 75 | — — |
| Obbl. Regia Tab. | — — | — — |
| Rendita Turca | 13 60 | 13 75 |
| Prestito russo | 90 90 | 90 — |
| Prestito orien. russo | 61 25 | 61 25 |
| Argento per chil. | 213 85 | 213 50 |

* 88 90.

| *Londra,* | 12 | 14 |
|---|---|---|
| Consolid. inglese. | 98 15/16 | 98 15/16 |
| Rendita Italiana | 87 5/8 | 87 3/8 |
| Spagnuolo | 21 1/8 | 21 3/8 |
| Turco | 12 3/8 | 12 1/2 |
| Egiziano del 1862. | 77 1/4 | 71 1/4 |
| Egiziano del 1873. | 72 3/4 | 72 3/4 |
| Argento | 51 3/8 | 51 3/4 |

| *Firenze,* | 12 | 14 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 | 90 00 | 89 95 |
| Oro lettera | 20 32 | 20 37 |
| Londra lettera | 25 42 | 25 43 |
| Cambio su Parigi | 101 25 | 101 20 |
| Az. Tabacchi | — — | — — |
| Banca Nazionale | — — | — — |
| Az. Ferr. Merid. | 464 75 | — — |
| Obbl. Ferr. Merid. | — — | — — |
| Banca Toscana | — — | — — |
| Credito Mobiliare | 884 — | 883 — |
| Fondiaria | — — | — — |
| Banca generale | — — | — — |

| *Parigi,* | 12 | 14 |
|---|---|---|
| 3 0/0 fran. ammor. | 85 65 | 85 50 |
| 3 0/0 francese | 84 20 | 84 05 |
| 5 0/0 francese | 119 57 | 119 45 |
| Rendita Italiana | 89 55 | 88 50 |
| Ferr. Austriache | — — | — — |
| Ferr. Lomb.-Ven. | — — | — — |
| Obbl. Regia Tab. | — — | — — |
| Obbl. Ferr. V. E. | — — | — — |
| Az. Regia Tab. | — — | — — |
| Az. Ferr. Romane | 140 — | 140 — |
| Obbl. Romane | 386 — | — — |
| Cambio su Londra | 25 35 5 | 25 35 5 |
| Banca Ipotecaria | 696 — | — — |
| Consolid. Inglesi | 98 15/16 | 98 15/16 |
| Obbl. Lombarde | 275 — | 291 — |
| Cambio sull'Italia | 1 1/4 | 1 1/4 |

**Borsino** — 14 febbraio 1881. — Apertura della Borsa di Parigi:

85 50, 84 07, 119 50, 89 50.

Chiusura ufficiale:

85 50, 84 05, 119 45, 88 50.

Il Borsino non ebbe affare affatto, per cui non possiamo dare neppure nessun prezzo.

Dimani risposta dei premi di quindicina a Parigi.

È probabile che dopo si possa vedere qualche movimento. Del resto pare che la Borsa di Parigi continui a portare tutta la sua attività sui valori, lasciando negletta la Rendita.

**Borsa Ufficiale**, 15 febbraio 1881.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 89 90.

Corso legale 89 90.

Az. Banca di Torino. C. del m. in liq. 739 60 740 740 740 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete C. d. m. in l. 374 25 f.c.

Az. Credito Mobiliare C. del m. in l. 884 f.c.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. del m. in l. 277.

Oro da 20 33 a 20 37.

| CAMBI | da | a | da | a |
|---|---|---|---|---|
| Francia* | 101 30 | 101 70 | — — | — — |
| Svizzera* | 101 25 | 101 65 | — — | — — |
| Londra** — — | — | 25 47 1/2 | 25 55 | |
| Germania** — — | — | 124 3/4 | 124 3/4 | |

— 3 1/2* — 3* + 3 1/2** + 4**.

**Cronaca**, 15 febbraio 1881. — Non saranno sorpresi i lettori della cronaca se diremo loro che la riunione libera della sera non ci portava che piccole differenze di nessun conto sui corsi della chiusura ufficiale di ieri:

84 02 1/2, 119 47 1/2, 88 55.

La speculazione a Parigi sembra voler continuare a tenersi lontano dalle Rendite, per darsi esclusivamente ai valori.

Oggi però, giorno della risposta dei premi di quindicina, è probabile che si veda qualche movimento, e se lo scopo della speculazione, come dicono i bollettini francesi, è quello di far levare le Rendite, è assai probabile che ne vengano in seguito dei bisogni di vendere.

Ore 11 1/2.

Borsa del mattino sostenuta con buone disposizioni.

La Rendita fine corrente si trattava da 89 97 1/2 a 90 02 1/2.

Per contanti da 89 85 a 89 90.

Anche la Banca Nazionale più domandata da 2100 a 2105.

Mobiliare 886 a 884.
Banca di Torino 739 a 740.
Banca Piemont. 336 a 338.
Az. B. Sconto 370 a 372.
Az. Banca Sub. 371 a 372.
Az. Tabacchi 875 a 870.
Az. Meridionali 465 1/2 a 464 1/2.
Az. Piccola Italia 74 a 76.
Az. Banca Popolare 72 a 73.
Obbl. Meridionali 276 a 277 1/2.
Obbl. Cavour 540 a 545.
Obbl. San Paolo 502 a 503.
Obb. Sarde B. 276 1/2 a 277 1/2

**MILANO**, 9 febbraio 1881. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

| | | |
|---|---|---|
| Frumento nostrano | L. | 27 — a 29 — |
| Frumento Po | » | 28 50 a 30 — |
| Granoturco | » | 17 50 a 19 50 |
| Segale | » | 23 — a 24 50 |
| Riso nostr. dat. sacl. | » | 30 — a 44 — |
| Riso pagliar. | » | 30 — a 39 — |
| Avena | » | 19 — a 20 50 |

sforzatura alla porta, nell'abitazione del signor B. Ludovico, sita in via del Deposito, n. 3, piano 3°, e lo derubarono di 17 lenzuola del valore di L. 100 e poi L. 90 in biglietti da L. 5.

**Contravvenzioni.** — Nella giornata di ieri vennero dichiarati in contravvenzione un locandiere di via Bertholiet, perchè alloggiava persone senza inscriverle sul registro e notificarle all'Autorità di P. S.

**Sospetto.** — Sotto i portici di Po venne pure arrestato certo S. G., d'anni 16, da Valgemella, per sospetto di tentato furto all'orefice D. Luigi.

**Che bravo marito!** — Ieri sera fu dalle guardie di P. S. arrestato in via della Palma, num. 5, certo B. E., d'anni 23, perchè voleva bastonare ad ogni costo sua moglie, suscitando gravi disordini.

**Arrestati**: 3 per questua ed ubbriachezza, 3 donne in contravvenzione al regolamento sanitario, 1 per disordini.

STATO CIVILE DI TORINO. — 14 *febbraio*.

**Nascite** 27, cioè: maschi 11, femmine 16.

**Matrimoni celebrati.** — Bevilacqua Ernesto con Odetti Camilla — Cardi Matteo con Pilona Nicolina Giulia — Febr Alberto Gian Giacomo con Kempter Clotilde Maria Giuseppa — Giacobbie Ettore con Sibilla Fiorenza — Malocco cav. Luigi con Chiarovano Maria — Tortone Francesco con Chiapella Anna.

**Morti.** — Molino Giuseppe, d'anni 60, di S. Damiano d'Asti — Pio Anna nata Massa, id. 31, di Bra, sarta — Sorba Giovanni, id. 65, di Torino, sarto — Rossi Carlo, id. 63, di Alessandria, causidico — Macchiorletti Giovanni, id. 76, di Torino, sarto — Ferisio Francesca nata Scanavino, id. 80, di Torino, lavandaia — Terzolo Tommaso, id. 89, di Valenza, panettiere — Chiambretti Lorenzo, id. 47, di La Cassa, contadino — Rocchi Giuseppe, id. 65, di Chiomonte, cocchiere — Borgialli Antonio, id. 81, di Favria, sarto — Grandi Francesca nata Brasso, id. 77, di Pinerolo, cuciniera — Cerato Maria nata Defilippi, id. 60, di Verolengo, agricoltrice — Ro Maddalena, id. 79, di Paesana — Madenese Michele, id. 24, di Ferrera Erbognone, falegname — Gasperdone Angela, id. 56, di Tonco — Ticoe Giovanni, id. 59, di Torino, parrucchiere — Morena Placido, id. 67, di Scaletta Uzzone, mastro di casa — Bellino Domenico, id. 41, di Ceresole Alba, bracciante — Più 5 minori d'anni 7.

*Totale complessivo, 23 di cui a domicilio 9, negli ospedali 14, non resid. in questo comune 3.*

**Osservatorio astronomico di Torino**, 14 *febbraio* 1881.

| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
|---|---|---|---|---|---|
| 6 a. | | | | | |
| 9 a. 736,2 | — 4,0 | 2,9 | 52 | calma | sereno |
| 12 m. | | | | | |
| 3 p. 735,1 | + 5,0 | 3,3 | 49 | calma | sereno |
| 6 p. | | | | | |
| 9 p. 735,0 | + 1,6 | 3,8 | 71 | calma | [illegible] |

Temperatura estrema al Nord, in gradi centesimali: Minima — 3,0; Massima + 6,9.
Acq. cad. mill. 0,0.

**Bollettino astronomico** (*Tempo med. di Roma*) 16 febbraio — Nascere del *Sole* 7,20. Passaggio al meridiano 0,32. Tramonto 5,47. Nascere della *Luna* 8,32 sera. Passaggio al merid. 1,41 matt. Tramonto 7,46 matt. Giorno della *Luna* 18°.

**Bollettino Meteorologico**
*dell'Osservatorio di Moncalieri.*

**Europa.** — 14 febbraio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca che si avvicinava ieri alle coste ovest delle Isole Britanniche, si è rapidamente avanzata sul Baltico; il suo centro trovasi nei Paesi Bassi (Groningue 729 mm.), ed è stamane presso Wisby, 728. Questa burrasca è stata seguita da un'altra di cui il centro trovasi oggi sul Passo di Calais. Per questa duplice influenza una violenta tempesta fra O. e N.O. ha infierito sulle coste della Manica e dell'Oceano; pioggie abbondanti son cadute al N. della Francia e nei Paesi Bassi. Attualmente il vento ha girato verso il N. in Irlanda, ove il barometro è salito di 16 mm. a Valenza e 23 mm. a Mullaghmore. È dunque vicino un generale miglioramento nello stato atmosferico; tuttavia il vento resta fortissimo sulle coste della Manica e dell'Oceano.

Una depressione si forma sul golfo di Genova, ed è probabile tempo burrascoso nella Provenza. Mancano i dispacci della Spagna ed Algeria.

**Italia.** — 14 febbraio 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Basse pressioni in Irlanda e mare Egeo. Varenna 745, Costantinopoli 755. In Italia il barometro è salito ovunque di 10 millimetri al sud. Pressioni: 762 alta e media Italia e Sardegna, 760 Foggia, Napoli e Palermo, 757 Lecce. Ieri venti forti settentrionali e pioggia e neve al sud ed in Sicilia. Stamane cielo sereno e venti deboli settentrionali al nord e al centro. Cielo nuvoloso e venti forti del 4° quadrante al sud ed in Sicilia. Mare molto agitato a Brindisi, Palermo e Portoempedocle; agitato o mosso altrove.

**Temperature estreme** *osservate in Europa ed Africa il 14 febbraio 1881.*

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Haparanda | —24.0 | —31.0 | Lione | 10.5 | 3.6 |
| Stocolma | —9.0 | —12.0 | Nizza | 14.0 | 7.4 |
| [illegible] | » | » | Madrid | 16.0 | 6.0 |
| Copenaghen | —4.0 | —5.0 | Lisbona | 16.0 | 9.0 |
| Valenza | 5.4 | —0.4 | Trieste | 5.0 | 3.0 |
| Yarmouth | 3.0 | 1.1 | Torino | 9.1 | 1.2 |
| Bruxelles | 10.0 | 2.5 | Moncalieri | 7.2 | —0.9 |
| Amburgo | 5.0 | —3.0 | Firenze | 12.0 | 9.0 |
| Cassel | 8.0 | 2.0 | Roma | 16.0 | 5.5 |
| Breslavia | 6.0 | 0.0 | Napoli | 14.0 | 8.0 |
| Cracovia | 6.0 | 4.0 | Cagliari | 17.0 | 10.0 |
| [illegible] | 3.0 | 0.0 | Palermo | 15.5 | 10.2 |
| Vienna | 7.0 | 0.0 | [illegible] | 6.0 | 4.0 |
| Berna | 9.5 | 2.5 | Algeri | 19.0 | 13.0 |
| Parigi | 10.7 | 2.4 | Tunisi | » | » |
| Bordeaux | 14.5 | 6.5 | Biskra | 23.0 | 5.0 |

Temperature della Russia:
Pietroburgo —0.2, Wologda —2.7, Mosca —6.0, Arkangel —13.6, Uleaborg —20.6.

P. F. Denza.

# ULTIME NOTIZIE

Martedì, 15 febbraio.

## ROMA.

### Il plebiscito romano.

(Franco) — 14 febbraio. — L'on. Bovio ha dato alla povera dimostrazione dello Sferisterio il titolo di « Plebiscito romano. » Chi può accettare l'iperbole colossale, il tropo mastodontico di questa definizione, ammettere che abbia la più lontana ombra d'esattezza? Non lo possono certamente quei signori della presidenza, tutte persone intelligenti; non i delegati delle Associazioni convenute, i quali hanno tutti occhi per vedere che essi formavano la più gran parte della riunione di ieri. Forse nemmeno il buon Michele Bosinco, quel pittoresco esemplare di contadino sardo, fatto venire per la circostanza, che portava attorno il suo nero berrettone sassarese come fosse una parte integrante del suo apostolato, nemmeno lui, che ignora ciò che « plebiscito » significhi, o, si vedeva dal suo viso dolce e bonaccione, potrebbe essere canonizzato per ingenuità, ha, ci scommetto, preso sausa tanto il titolo pomposo.

La retorica per tradizione inseparabile, anzi la sonorità stessa delle parole « plebiscito romano, » denunziano l'esagerazione.

Dov'era ieri il popolo romano? Non so se fosse a Ponte Molle, come annunziava il burlevole avviso che v'ho trascritto, o in altri ritrovi dove la domenica si sparpaglia a mangiare spaghetti o ad asciugar foglietto di Marino o di Frascati. Certo esso era allo Sferisterio rappresentato solo in « minorità ed in assenza, » come direbbe la Mazzoni. I promotori si sono lamentati di non potere fare il « plebiscito » in luogo adatto alla circostanza. Lo Sferisterio ebbe difatti un inconveniente: di essere troppo vasto. Rimase per due terzi vuoto: c'erano dei bambini che durante tutta la grande affermazione poterono ruzzare e scorrazzare liberamente ed affermare così anche loro il proprio diritto di baloccarsi.

* *

Ho telegrafato che i presenti erano circa tremila e vi assicuro che mi sono proferto di far calcolo grosso.

Ora, togliete i cinquecento delegati, togliete almeno duecento curiosi, come me, che non hanno partecipato che come spettatori all' « atto solenne » iniziatore della nuova èra d'agitazione, e restano poco più di duemila romani.

Ora io domando ai promotori, ai dimostranti, domando al cittadino Parboni, lui che conosce il *suo* popolo e non è grullo, se tutto ciò può rappresentare il popolo romano. Via, non diciamo corbellerie. Dove erano le associazioni operaie? Quella sera che arrivò il re ho contato più di venti bandiere — e ieri non ce n'erano che cinque. Evidentemente non è perchè non ci stessero che mancavano le altre, ma, perchè non ci son volute venire.

* *

Dunque la dimostrazione di Roma, non lo metteranno in dubbio nemmeno quelli che ci son venuti con serie intenzioni, anzi questi meno degli altri, fu la meno solenne, la meno seria di quante se ne sono fatte per il suffragio universale.

In compenso fu la più presuntuosa e repubblicana.

La dimostrazione di Milano fu uno scandalo, quella di Torino una protesta inutile, ma sempre protesta; questa fu un completo insuccesso. Voleva salire al Campidoglio e precipitò, non dalla Rupe Tarpea, chè questa sarebbe ancora una sconfitta gloriosa, ma morì d'inedia allo Sferisterio, nel gioco del pallone.

* *

*Traiamone* gl'insegnamenti, diceva ieri la Lega; *traiamoli* pure.

L'insegnamento primo è questo: che a Roma i repubblicani sono tanto in minoranza che non esistono. Se il « Popolo romano » rimasto ieri allo Sferisterio si fosse, come i suoi antenati, impuntato di rimanersene là in secessione, non sarebbe venuto nessun Menenio Agrippa a pregarlo di scendere. Nella città non ci si sarebbe accorti della sua assenza.

Un altro insegnamento — e di questo dovrebbe tener conto la democrazia parlamentare che quell'altra democrazia schernisce chiamandola opportunista: — in Italia non esiste vita politica all'infuori del Parlamento; — esso comprende tutti gli ideali politici veramente vivi della nazione. Pretendere di uscirne è buttarsi nel caos delle passioni e delle avidità senza nome.

Uno degli oratori del Comizio, a constatare l'arruffio incomposto di quelle discussioni, disse: « Le nostre adunanze sono tumultuose perchè noi siamo il pensiero, e il pensiero è tumulto perchè è vita. »

No, il pensiero non è tumulto, è una logica o rigorosa concatenazione d'idee, di osservazioni e di conclusioni: quando il cervello è in tumulto, la sua potenza è nulla e la volontà è annichilita.

Ora non è un peccato che intelligenze vive, splendide ed anche forti, come alcuni di quelli che compongono la democrazia parlamentare, si smarriscano in un vaniloquio presuntuoso, in un turbinio inutile di chiacchiere, di passioni impotenti?

Diciamo il vero: in tutte queste discussioni è mai baleanata un'idea, si è fatto un ragionamento degno di loro?

Per rispetto a loro io dico di no.

### La questione turco-greca.

Il *Diritto* ha da Atene, 12:

« Ritiensi infondata la notizia di alcuni giornali esteri esservi qui disposizioni per transigere su Janina, che il Governo greco è fermamente risoluto di reclamare ritenendola necessaria sotto il rapporto etnografico, militare e politico. Giammai è stata fatta al Governo greco questione per Arta e Volo, che con qualsiasi linea sarebbero incluse.

La Turchia rifiuta la fortezza di Prévesa, cui il popolo ellenico non può rinunziare perchè chiuderebbe lo sbocco del golfo di Arta. Credesi che le proposte conciliative germaniche riguardino il sacrifizio di Metzovo e dell'Olimpo da parte della Grecia, alla quale però rimarrebbe intera la rimanente linea della Conferenza di Berlino. Qui tutti ritengono sicuro il rifiuto della Turchia. La Grecia non ha fatta alcuna adesione, attendendo l'esposizione del programma di Hatzfeld. Trattative sulla base della perdita delle due capitali dell'Epiro e della Tessaglia non potrebbero assolutamente qui accettarsi.

Sperasi che il contegno del Governo ellenico possa assicurare l'appoggio di tutte le potenze, le quali non si lascieranno lusingare dai tentativi della Turchia di guadagnare terreno con nuove dilazioni.

Il partito Tricupis lavora attivamente per riconquistare il potere, mostrandosi risoluto a non cedere sulla questione dei confini. »

### NOTIZIARIO ITALIANO

**Roma.** — *Notizie ferroviarie.* — Leggiamo nel *Bollettino delle finanze, ferrovie ed industrie* le seguenti notizie:

« Dall'ingegnere-capo del genio civile di Novara, incaricato degli studi della linea di terza categoria da Novara a Varallo, è stato rassegnato al Ministero dei lavori pubblici, per approvazione, il progetto d'appalto del terzo tronco della linea predetta, compreso tra Fara e Romagnano.

La lunghezza di questo tronco di ferrovia è di metri 11,096, ed il relativo importo di L. 987,000, delle quali a base d'asta L. 389,000, aumentando a L. 589,000 l'importo delle espropriazioni ferri d'armamento e materiale fisso a cui si riserva di provvedere l'Amministrazione governativa.

Il vice-presidente del Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, comm. Benazzo, e il direttore generale dell'esercizio, commendatore Massa, si trovano a Roma da venerdì, chiamati dall'on. ministro dei lavori pubblici, coll'intendimento di prendere gli ultimi concerti intorno alla nuova provvista di materiale e ai lavori di ampliamento e di miglioramento per quella rete di ferrovie, a cui si dovrebbe provvedere nel periodo di cinque anni.

Noi abbiamo fondamento di credere che siavi tuttora qualche sensibile divergenza d'opinioni tra l'on. Baccarini e l'Amministrazione dell'Alta Italia circa la somma da stanziarsi, perchè quest'ultima farebbe ascendere il suo preventivo a 60 milioni circa, 30 dei quali pel materiale, laddove il Ministero vorrebbe al materiale destinarne soltanto 25, e da 65 a 70 complessivamente. »

— *Notizie marittime.* — Il regio piroscafo *Europa*, avendo compiuta la navigazione delle coste della Tasmania, rivolse nuovamente la prora verso le coste meridionali dell'Australia, approdando la sera del 10 corrente ad Adelaide.

L'*Europa* visiterà i porti e i seni della Gran Baia dell'Australia meridionale, e dopo approdata ad Albany, se non dovrà sollecitare il suo ritorno a Melbourne per ricaricarvi gli oggetti rimasti invenduti all'Esposizione, risalirà le coste occidentali australiane sino a Perth per visitarvi quella grande colonia penitenziaria, in cui sono trasportati tutti i malfattori delle varie colonie agricole e commerciali dell'isola.

— Per soddisfare i desiderii espressi da alcuni Comuni dell'isola d'Elba, dal primo marzo prossimo venturo gli scali di Marciana, Rio Marino, Portolongone e Giglio saranno toccati dal piroscafo della società Rubattino che fa il servizio dell'arcipelago toscano.

**Brescia.** — *Morte di uno dei Mille.* — È morto a Brescia *Giovanni Battista Crescini*, che fu uno della gloriosa schiera dei Mille.

**Genova.** — *L'attrice Silvia Pietriboni.* — Le conseguenze della disgrazia, di cui fu vittima la signora Silvia Pietriboni, sono, fortunatamente, meno gravi di quanto temevasi. È stata garantita la sua guarigione fra quindici giorni. (*Cap. Fracassa*)

**Milano.** — *Processo Ivon.* — In questo processo si sentiranno 52 testimoni. — L'incartamento è enorme.

Sappiamo che i signori Ferravilla, Sbodio e Giraud, presentarono ricorso perchè il processo venisse protratto, inquantochè il giorno 8 marzo essi devono per contratto trovarsi a Trieste in uno di quei teatri, e non potrebbero quindi, senza grave loro perdita, essere presenti a Milano e testimoniare nel processo nel quale sono chiamati a deporre. È noto che il processo Ivon venne fissato pel 7 marzo.

Ci assicurano che il ricorso dei Ferravilla, Sbodio e Giraud venne accolto e che il processo venne protratto alla metà di giugno.

Diamo quest'ultima notizia colla massima riserva. (*Corr. della sera*)

**Bergamo.** — *Contro il divorzio.* — Leggiamo nell'*Eco di Bergamo* come colà un Comitato apposito, radunato da sacerdoti e laici, sta raccogliendo firme ad una petizione contro il progetto di legge sul divorzio.

Le firme sono già parecchie migliaia!

**Varallo.** — *Busto al generale Antonini.* — Per iniziativa del signor Giuseppe Giacomini presto sorgerà nella gran sala del palazzo della Società di incoraggiamento di Varallo un busto al generale Antonini, il campione delle battaglie della libertà di Polonia e in Italia, carcerato dal Borbone e mutilato nella difesa di Vicenza.

Il busto del generale Antonini fu modellato da suo nipote, il cav. Giuseppe Antonini, direttore del laboratorio Barolo di Varallo.

### NOTIZIARIO ESTERO

**Francia.** — *Progetto pel Sempione.* — La proposta fatta dagli onorevoli Léon Renault e Dupont sul perforamento del Sempione e del Monte Bianco è stata presa in considerazione dalla Commissione parlamentare. Il rapporto di tale Commissione, distribuito ai deputati, conchiude all'adozione di un progetto di legge così concepito: « È aperto al Governo « francese un credito annuo di 5 milioni di « franchi durante 10 anni, pel perforamento « del Sempione, onde completare la linea in- « ternazionale che congiunge le ferrovie fran- « cesi, svizzere ed italiane per le valli del Ro- « dano e dell'Ossola. »

— *Ferrovia La Roche-Chamounix.* — La Camera dei deputati, nella seduta dell'11 febbraio, ha adottato in prima lettura un progetto di legge che dichiara d'utilità pubblica, a titolo d'interesse generale, lo stabilimento della 1ª sezione della ferrovia da La Roche a Chamonix, sezione compresa tra La Roche e Cluse. Il ministro dei lavori pubblici è autorizzato ad intraprendere i lavori d'infrastruttura della detta linea, come pure i lavori di soprastruttura, eccetto l'acquisto del materiale mobile.

Questa ferrovia avvicina sempre più le ferrovie francesi e svizzere al Monte Bianco.

— *La Legion d'onore.* — Ballue, deputato del Rodano, ha deposto alla Camera una proposta di legge per regolare l'Ordine della Legion d'onore. Ecco il progetto:

« *Articolo unico.* — Nessuno potrà essere decorato se non conta venticinque anni di servizio almeno in un'amministrazione pubblica.

« Quando, per deroga a questa regola, la croce della Legion d'onore sarà data per azioni segnalate, opere scientifiche, letterarie o artistiche degne d'una ricompensa eccezionale, scoperte, invenzioni e servigi eccezionali resi sotto una forma qualunque alla cosa pubblica, menzione completa, precisa ed esplicita di questi titoli e di queste condizioni dovrà essere fatta dal ministro competente nel *Giornale Ufficiale*, nel tempo stesso che si pubblicherà il decreto conferente la detta ricompensa. »

Avendo la Camera dato numerosi segni di approvazione alla proposta, Ballue domandò l'urgenza, che venne accordata.

— *Un'emula di Luigia Michel.* — Gli allori mietuti nel giornalismo parigino dalla famosa Luisa Michel, che per alcuni giorni attrasse tutta l'attenzione della gran città colla pubblicazione del suo giornale *La Revolution sociale*, hanno turbato i sonni dell'intima sua amica, la signorina, ossia la cittadina Hubertine Auclère, che ha pubblicato oggi un giornale intitolato la *Citoyenne*.

Hubertine Auclère si è resa celebre col rifiuto di pagare le imposte, sostenendo dinanzi ai tribunali che la donna francese, non possedendo alcun diritto civico o politico, non era tenuta al pagamento di tasse che non aveva nè votate, nè approvate.

### DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

**Roma**, 14. — Il *Popolo Romano* reca: Le entrate di gennaio superano di 6 milioni quelle del gennaio 1880 e di 2 milioni le previsioni del ministro delle finanze. L'aumento principale è dovuto alle dogane.

**Londra**, 14. — Si mandano nel Transwaal due reggimenti di cavalleria, 160 uomini d'artiglieria e 730 d'infanteria.

A *Hyde Park* ebbe luogo una dimostrazione di Parnellisti. I deputati irlandesi attaccarono vivamente la politica del Governo. Nessun disordine.

Il *Times* annunzia che il generale Harding fu nominato al posto di Warre, generale in capo dell'esercito delle Indie.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Il giornale *Hakikat* dichiara che la Porta è risoluta, fin dal primo atto aggressivo della Grecia, a scacciare tutti i Greci residenti in Turchia.

**Marsiglia**, 14. — Telegrammi privati da Tunisi esprimono lo stupore per l'idea di Dilke di sottoporre al tribunale locale la lite Levy con la Società marsigliese. Ricordano la recente lite tra francesi ed italiani per la ferrovia della Goletta che non fu sottoposta al tribunale locale, ma ad un arbitro inglese che annullò l'aggiudicazione. Soggiungono che la lite attuale fra sudditi francesi ed inglese devesi pure sottoporre ad un arbitro straniero, accettato dai Governi inglese e francese, che pure desiderano un accordo.

**Roma**, 14. — Il *Diritto* crede di sapere che Corti ha istruzioni per concertarsi con i colleghi, e specialmente con Goschen, nell'azione diplomatica a proposito della questione greco-turca.

**Parigi**, 14. — *Camera.* — Procedesi alla seconda lettura della legge sulla stampa. Approvasi l'emendamento che punisce gli oltraggi al presidente della Repubblica. Si sopprime l'articolo autorizzante la proibizione dell'entrata dei giornali stranieri, che verrà surrogato probabilmente da un articolo che stabilisce la decisione del Consiglio dei ministri essere necessaria per tale proibizione.

Il Senato incominciò a discutere le tariffe doganali.

**Londra**, 14. — *Camera dei Comuni.* — D'Harcourt, rispondendo a Sullivan, dice che il diritto di sequestrare ed aprire le lettere è riservato legalmente al ministro dell'interno, ed ammette che la cospirazione feniana costringe a ricorrere a questo diritto. (*Applausi*)

Gray domanda se il potere di aprire le lettere venne esercitato nella sessione attuale riguardo alle lettere di uno o più deputati.

Forster ricusa di aggiungere altre spiegazioni alla risposta di D'Harcourt.

Dilke, rispondendo a Baxter, dice che le Potenze fecero delle rimostranze alla Porta circa l'insufficienza delle riforme proposte per l'Armenia.

**Costantinopoli**, 14. — Goschen ebbe lunghi colloqui con Assim pascià e Said pascià. Tre trasporti partono per Volo con truppe. Hatzfeld è atteso giovedì.

# ULTIMISSIME

## SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO.

Si approvano e si adottano a scrutinio segreto i seguenti progetti:

1° Disposizioni sulla sopratassa pei possessi dei fabbricati;

2° Approvazione dei contratti di permuta e vendita dei beni demaniali dei Comuni d'Imola, Ravenna e Palermo;

3° Cessione alla provincia di Lucca degli Stabilimenti termali dei Bagni di Lucca.

Relativamente a quest'ultimo progetto, approvasi un ordine del giorno di *Garelli* per invitare il Governo a studiare e presentare, occorrendo, un progetto intorno alle acque minerali del Regno.

Votasi per la nomina del bibliotecario del Senato. Venne eletto ad unanimità l'avvocato Menozzi.

Domani il Senato si adunerà in Comitato segreto per la discussione del bilancio interno.

## CAMERA DEI DEPUTATI

(Agenzia Stefani)

SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 14 FEBBRAIO.

Sono approvati i seguenti disegni di legge: Aggregazione dei Comuni costituenti il mandamento di Piadena a Casalmaggiore al distretto notarile di Cremona; trasferimento della sede della pretura di Minucciano in Cologno la Santanoelo; restituzione dell'ufficio di pretura dei comuni di Bagni San Giuliano e Vecchiano alla sua antica sede di Bagni di San Giuliano; aggregazione del comune di Feletto al mandamento di Rivarolo Canavese. Quest'ultimo disegno di legge è approvato dopo una dichiarazione di Revel, che in seno alla Commissione aveva proposto la sospensione, e che ora nega il suo voto al medesimo.

Discutesi infine il disegno di legge per la istituzione di una seconda pretura nel mandamento d'Asti.

La maggioranza della Commissione, contrariamente al disegno formulato dal Ministero, propone che, istituendo tale nuova pretura, se ne sopprima una delle tre di Rocca d'Arazzo, Baldichieri e Portacomaro.

*Perazzi* svolge le ragioni della maggioranza della Commissione, che vengono combattute da Borgnini.

*Plebano* fa notare il numero delle preture essere eccessivo e trattarsi di diminuirlo, anzichè aumentarlo; perciò appoggia la proposta della maggioranza.

*Depretis*, *Villa* e *Marini*, pure ammettendo sia necessaria una nuova circoscrizione e la limitazione delle preture, la quale sperano possa quandochessia attuarsi, sostengono ora non giovare d'incominciare con sopprimerne una sola. D'altronde ritengono necessaria una seconda pretura in Asti, e perciò insistono sia approvata senza sopprimerne un'altra.

Le proposte della Commissione sono quindi respinte, e la legge viene approvata conforme il disegno ministeriale.

(Nostro teleg. part.).

SEDUTA POMERIDIANA DEL 14 FEBBRAIO.

Rimandasi al prossimo mercoledì la discussione sull'elezione contestata del Collegio di Torre Annunziata.

Conformemente alle conclusioni della Giunta, la Camera dichiara nulla la proclamazione fatta dall'Ufficio della sezione centrale del Collegio di Empoli, e proclama a deputato di quel Collegio Claudio Alli-Maccarani.

Il ministro *Magliani* risponde all'interrogazione di Sandonato sull'arresto dei raccoglitori di mozziconi di sigari in Napoli; dice che gli agenti della forza pubblica non hanno fatto altro che il proprio dovere. Soggiunge che egli ha provveduto perchè si usino indulgenze agli arrestati.

*Sandonato* raccomanda la causa dei raccoglitori di mozziconi di sigari alla giustizia dei ministri.

Raccomanda al ministro che proceda con giustizia, poichè non havvi motivo d'inasprire certi regolamenti a danno della povera gente.

*Maffei Nicolò* svolge la sua interrogazione al Ministero dell'interno relativa al sequestro avvenuto a Volterra di una bandiera tricolore che recava un'epigrafe approvata dall'autorità di pubblica sicurezza, e che era già stata portata in altre occasioni senza alcuna molestia.

Dice che il Governo con la sua politica vuole fare concorrenza all'industria coniglera del signor Costamagna di Torino. Di che cosa ha paura il Governo?

*Depretis.* Ha paura di niente!

*Maffei.* Sì, il Governo fa una politica da conigli!

*Presidente.* On. Maffei, lasci stare i quadrupedi!

*Depretis.* Le bandiere erano due: una vecchia, alla quale venne sostituita una nuova recante l'emblema di un angelo che calpesta il triregno e il pastorale.

Essa era contraria alla legge sulle guarentigie.

Neppure tutti i soci dell'Associazione democratica, cui la bandiera apparteneva, approvarono che essa fosse portata in pubblico.

L'Autorità giudiziaria e l'Autorità politica di Volterra, d'accordo, proibirono che fosse portata in pubblico quella bandiera.

Gli agenti di pubblica sicurezza non diedero luogo ad alcuna provocazione, non accadde alcun disordine; non si fece altro che applicare strettamente le leggi dello Stato.

Biasima francamente l'atto dell'impiegato che sequestrò il telegramma diretto in proposito dall'on. Maffei al giornale *La lega della democrazia*.

*Maffei* dietro tali spiegazioni si dichiara soddisfatto della risposta quanto al telegramma, ma poco quanto alla bandiera.

* *

*Dini* deplora gli spiacevoli fatti avvenuti nella tenuta reale di Tombolo, presso Pisa, ove le guardie-caccia presero a fucilate tre poveri individui che si erano recati a raccattar legna in quella tenuta, ferendone uno a morte, e gravemente gli altri.

*Ferrini* e *Maffei Nicolò* parlano sullo stesso argomento.

*Ferrini* deplora che un velo misterioso ed impenetrabile abbia sempre ricoperto i fatti dolorosi, analoghi a questo, già altre volte accaduti nella tenuta del Tombolo. Domanda chi si abbia a ritenere responsabile di questi atti inumani; domanda perchè l'autorità politica abbia vietato l'ingresso del cadavere del povero fucilato nel paese, e ne abbia invece ordinato il seppellimento in modo quasi clandestino.

*Depretis.* Parlerò brevemente, e più calmo che mi sarà possibile. Non bisogna ritenere che il reato, solo perchè è stato commesso in una tenuta reale, abbia ad essere più grave degli altri reati comuni. Tanto io quanto il ministro guardasigilli abbiamo chiesto spiegazioni sul deplorevole fatto. Ora si sta istruendo il procedimento penale. Vuole forse l'on. Ferrini con le sue parole pregiudicare il giudizio? Il Ministero assicura che si procederà in modo rapido e severo.

Quanto alla proibizione del trasporto del cadavere, osserva solamente che si aveva intenzione di trarre occasione dalla sepoltura di quell'infelice per fare una dimostrazione politica, si voleva percorrere le vie di Pisa.

Il prefetto, di sua autorità e per motivi di ordine pubblico, decise che il corteo funebre dovesse percorrere la via naturale, e la più breve.

Operando così il prefetto fece il suo dovere, e ne ebbe l'approvazione del Ministero.

(Voci: *Benissimo!*)

Ferrini parlò di questione politica, ed ha fatto molte confusioni: ha detto che il Ministero non gode la fiducia nè della Camera, nè del Paese; certo il Governo non ha l'onore di godere la fiducia dell'onorevole Ferrini, che ha presentato un ordine del giorno di sfiducia al Ministero.

Si parla artificiosamente di tanti reati commessi nelle tenute reali. Quali sono questi reati? Chi ne è responsabile? Certamente soltanto chi commise il reato.

Si può muovere alla Lista civile un'accusa per un reato commesso da un suo dipendente? No di certo.

Non è il caso di fare dell'umanitarismo inopportuno.

La tenuta del Tombolo è mantenuta chiusa, nè doveva essere permesso a chiunque di penetrarvi arbitrariamente.

La Lista civile accorda a tutti il permesso di caccia in quelle tenute; essa accorda però ai poveri di andarvi a raccattar legna.

Essa perciò abbonda in umanitarismo: ha dato il permesso di tagliare nelle tenute il legname occorrente alla costruzione di un battello a servizio degli Ospizi marini.

Le istruzioni date alle guardie-caccia sono date da uomini onorandi, i quali presiedono all'amministrazione della Lista civile, e sono istruzioni umane e rette.

*Dini* dopo tali spiegazioni si dichiara soddisfatto.

*Ferrini* deplora che tali fatti accadano troppo di frequenti nelle tenute reali, che sono luogo pubblico. (*Rumori*)

*Depretis* risponde che le tenute reali sono luogo privato e chiuso.

*Ferrini* crede che la responsabilità di tali fatti risalga all'amministrazione della Lista civile.

Egli vorrebbe sapere quali misure furono prese; afferma che non si volle fare l'autopsia del cadavere.

Riservasi di risollevare la questione circa la responsabilità degli atti degli amministratori della dotazione della Corona.

*Depretis* ripete che la procedura fu fatta in modo regolare: il collega Villa può affermarlo.

* *

*Massari* svolge la sua interrogazione relativa all'attentato commesso a Scafati contro una sentinella, che fu assalita ed assassinata da più individui armati.

Deplora il frequente succedersi di queste offese contro l'esercito, che è la difesa, l'onore e l'orgoglio dell'Italia.

Dice che sarà lieto se apparirà che vi fu esagerazione nel racconto di quel fatto: vorrebbe, per l'onore del Paese, che fosse smentito.

*Depretis* risponde che pur troppo il fatto è vero, e molto grave. Gli assassini sinora sono ignoti.

Le autorità civili e militari procedono per iscoprire gli autori del deplorevole fatto.

Dalle indagini fatte risulta esclusa ogni partecipazione di partiti politici.

Assicura che il Governo userà la massima vigilanza acciò le sentinelle non siano ulteriormente offese da tali infami attentati.

(Agenzia Stefani).

In appresso proseguesi la discussione della legge per l'abolizione del corso forzoso e per la Cassa-pensioni.

Il ministro *Magliani* ringrazia gli oratori che sostennero le dette leggi, svolgendone ampiamente i concetti; ma poichè la loro materia è quasi inesauribile, crede che giovi riandarne alcune parti. Incomincia da quella relativa alla Cassa-pensioni, diretta a conseguire una permanente e costante economia, rispettando tutti i diritti degl'impiegati in rapporto ai loro servigi passati, presenti e futuri. Fa notare d'altronde che questa riforma collegasi coll'abolizione del corso forzoso; e passa a trattare di questa, quando, sentendosi lievemente ed improvvisamente indisposto, chiede di differire a domani il seguito del suo discorso, cedendo la parola al ministro *Miceli*.

Questo ricorda i discorsi precedentemente fatti da varii oratori, pei quali ritiensi dispensato di entrare in alcuni argomenti già esauriti. Egli attiene a ciò che rigorosamente concerne il suo Ministero.

Discorre pertanto degli Istituti di emissione e delle condizioni nelle quali versano, dimostrando come, per la condotta tenuta dal Governo verso di loro, la maggior parte di essi siano venuti migliorando il proprio stato, cosicchè è a credersi che presto ritorneranno alla passata floridezza. Dà ragione delle varie proroghe fin qui concesse per la durata del corso legale, quantunque il Ministero in addietro si fosse proposto di farlo cessare.

Attuandosi ora l'abolizione del corso forzoso, per alcuni Istituti di credito torna necessario mantenere per qualche tempo il corso legale; ma se taluno intendesse di proporre che il mantenimento del medesimo convenisse lasciarlo in facoltà del Ministero anziché lo prorogasse semestralmente od annualmente secondo le circostanze, il Governo vi condiscenderebbe. Egli confida, del resto, che le Banche, smettendo ogni resistenza e confermando la loro emissione alle disposizioni di legge per l'abolizione, non subiranno veruna alterazione d'affari. Deve però ricordare che, occorrendo di procedere al riordinamento delle Banche, il Governo dovrà seguire il concetto espresso dalla Camera nel 1879 sulla base della pluralità e libertà delle Banche.

Conclude dicendo che in Italia gli elementi di vita economica abbondano, come ne fanno prova le banche popolari e di risparmio; che perciò devesi aver fiducia nel nostro avvenire. Egli studierà le questioni relative alle banche popolari e di credito agrario, e, compiuti gli studi di apposite Commissioni, proporrà analoghi provvedimenti.

È rimandato il seguito della discussione a domani.

* *

Annunciasi un'interrogazione di *Di Lenna* sopra i provvedimenti ed i criteri con cui il Ministero regolerà le tariffe ferroviarie in relazione alla cessazione del corso forzoso.

## ROMA.

(Nostro telegramma particolare)

**Sera** — 14, ore 4,20 pom.

= *Il Comizio dei Comizi* — I radicali, convinti dell'ineccepibile legalità della condotta del Ministero riguardo al Comizio dei Comizi, hanno deciso di non muovere alcuna interpellanza in proposito.

= *La ferita Cavallotti.* — La ferità riportata dall'on. Cavallotti sarà guaribile entro la settimana.

**Mattina** — 14, ore 7,50 pom.

= *Movimento giudiziario.* — Rodellono, presidente a Vigevano, è nominato consigliere d'appello ad Aquila.

Boetti, sostituito procuratore a Cuneo, è traslocato a Ivrea.

= *Ingegneri del macinato.* — Il ministro Magliani, per impiegare gli ingegneri che resteranno disoccupati colla cessazione della tassa del macinato, decise di fondare due uffizi aventi per iscopo di sorvegliare i polverifici, conservare gli edifizi demaniali e controllare le denuncie della tassa sui fabbricati.

**Giorno** — 15, ore 10,25 ant.

= *Il principe Amedeo malato.* — Il principe Amedeo è alquanto indisposto per pleurite.

Si spera che la malattia sia leggera. Per tal motivo ieri sera non potè intervenire al ballo al Quirinale.

= *Riunione della Destra.* — Questa sera la Destra terrà una riunione plenaria.

Manca l'onor. Sella, trattenuto a Biella per la malattia della sorella.

= *Bennati consigliere di Stato.* — Si dice che il comm. Bennati, direttore generale delle gabelle, verrà nominato consigliere di Stato.

= *Il professore Gnoli.* — Il professore Domenico Gnoli è stato promosso professore ordinario di letteratura italiana all'Università di Torino.

## NIZZA MARITTIMA

(Nostro telegr. partic.)

**Giorno** — 15, ore 9,15 ant.

= *Un'opera nuova.* — Ieri sera al teatro Municipale l'opera nuova *Il Partigiano*, del conte Osmond, ebbe un successo di stima in riguardo della posizione sociale dell'autore.

L'istrumentazione è discreta, ma l'opera manca di ispirazione, e per contro abbonda di ripetizioni e di lungaggini.

LUIGI ROUX *Direttore.*
ENRICO [illegible] *gerente.*

Una immensa, irreparabile sventura colpiva testè le famiglie **Malacarne** e [illegible]. **Celestino Malacarne**, capo di una delle primarie Case di questa città, la sera di domenica 13 corrente mese da improvviso malore veniva rapito all'affetto di una adorata sposa, alle carezze di una vezzosa bambina, all'amicizia di quanti ebbero la fortuna di apprezzarne le rare qualità di mente e di cuore.

Si avvisano i numerosi amici e conoscenti ai quali non fosse pervenuta la lettera di partecipazione, che la sepoltura avrà luogo domani 16 corrente alle ore 8 1/2 ant. partendo da via Carlo Alberto, n. 31.